Collana
"Le Fonti"

6

Gli ebooks del Kraal

www.ilkraal.org

Questo volume viene pubblicato
a cura della *Pattuglia del Kraal*
per tutti i fratelli scout e le sorelle guide d'Italia
nella festa di Ognissanti dell'anno 2012.

Gli ebooks del Kraal

Chiacchierate sulla Legge scout

Gli ebooks del Kraal

Gli ebooks del Kraal

Andrea Padoin
P. Francesco Maria Polotto O.S.M.

CHIACCHIERATE SULLA LEGGE SCOUT

in appendice:

La Legge scout

di M.-D. Forestier O.P.

Pattuglia del Kraal
2012

Gli ebooks del Kraal

Prima edizione - aprile 2012

Edizione a cura di Andrea Padoin

Le immagini relative agli articoli della Legge scout
sono tratte da una serie di cartoline postali edite
dall'ASCI nei primi anni cinquanta del Novecento.
Collezione Andrea Padoin

Il testo di Padre M. D. Forestier è liberamente tratto da "Il Metodo educativo dello Scoutismo", ed. La Scuola - Brescia, 1960

Nella stessa collana:

1. Joseph Folliet, *La spiritualità della strada*, 2005
2. Guy De Larigaudie, *Il bel gioco della mia vita*, 2006
3. Jacques Michel, *La meravigliosa leggenda di San Giorgio*, 2009
4. Sergio Pignedoli, *Strade Aperte*, 2010
5. A. C., *Quaderno di Traccia*, 2012

Stampato in proprio ad uso manoscritto
Tipografia Piave, Belluno - 2012

Gli ebooks del Kraal

Introduzione

Da oltre cent'anni la Legge scout orienta i passi di milioni di persone in tutto il mondo. Da quel giorno in cui ciascuno di noi, più o meno giovane, ha scelto di entrare nella grande fraternità scout impegnandosi con la Promessa a rispettare la Legge, i suoi 10 articoli hanno accompagnato le nostre scelte, contribuito a modificare le nostre abitudini, aiutato a leggere la nostra vita e il mondo che ci circonda con cuore sereno, con buon umore.

Un testo così importante va ogni tanto riletto, rimeditato, rinfrescato.

Perché, se lui non cambia, noi sì cambiamo! Cresciamo, maturiamo, sviluppiamo nel corso della nostra vita nuovi pensieri e nuove attitudini, da figli

Gli ebooks del Kraal

diventiamo sposi, poi genitori, poi... nonni... da alunni diventiamo studenti, poi lavoratori, poi pensionati... e nel corso dell'intera nostra esperienza nel mondo non ci fermiamo mai di pensare e di agire.

In quest'ottica abbiamo voluto dare voce ad alcune riflessioni sulla Legge di Guide e Scout che nel corso di questi anni abbiamo fatto. Pensieri, idee, spunti, che qui vengono raccolti per fornire un altro piccolo tassello alle motivazioni che ciascuno di noi si dà giorno per giorno per affrontare la vita. Non un punto d'arrivo, no di certo! Piuttosto un nuovo punto di partenza per esplorare in modo sempre più organico i temi cari a B.-P. che rileggiamo nel nostro decalogo.

Il volume che qui presentiamo raccoglie parallelamente le nostre riflessioni suddivise per i 10 articoli della Legge nella formulazione di Guide e Scouts d'Europa. Una tavola riassuntiva all'inizio di ogni capitolo pone a confronto i singoli articoli con le formulazioni delle altre associazioni scout italiane, mentre una serie di spunti per attività pratiche per seconde e terze branche chiude ogni capitolo e lascia spazio ai singoli di proseguire con la loro riflessione.

Al termine delle nostre rispettive considerazioni

Gli ebooks del Kraal

sulla Legge abbiamo voluto riproporre le pagine di Padre Marcel Denis Forestier, indimenticato Assistente degli Scouts de France, ancora così attuali nella loro schietta semplicità.

L'augurio che facciamo, a noi per primi, è che la lettura di queste pagine ci aiuti periodicamente a riflettere sul nostro operato, ci sia di stimolo a "essere buoni" e di sprone a "fare il bene". Solo così riusciremo a mantenere la nostra Promessa sempre, anche quando non saremo più ragazzi... e Dio ci aiuterà in questo.

Andrea Padoin

P. Francesco M. Polotto OSM

Gli ebooks del Kraal

1

Lo Scout considera suo onore il meritare fiducia

La Guida considera suo onore il meritare fiducia

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout's honour is to be trusted.
[L'onore di uno Scout è di essere creduto.]

Formulazione Asci:
Lo Scout considera suo onore il meritare fiducia.

Formulazione Agi:
La Guida considera suo onore il meritare fiducia.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout pongono il loro onore
nel meritare fiducia.

Formulazione Cngei:
La parola dell'Esploratore/Esploratrice è sacra.

Formulazione Assoraider:
La parola dello Scaut è sacra.

Gli ebooks del Kraal

"Da questo momento abbiamo
un nuovo uomo d'onore,
Società ha formato,
il circolo è sciolto.
Buon vespero".

Con queste parole l'iniziato della 'Ndrangheta diventa *"picciotto d'onore"*. In tutte le associazioni mafiose quello del picciotto d'onore è il livello più basso della struttura, e nel linguaggio corrente sempre più la parola Onore assume una connotazione negativa, più legata al concetto di prevaricazione che a quello di identità morale integerrima.

Ma quando B.-P. elaborò la Legge scout volle porre la parola Onore tra le prime in assoluto: l'articolo originale inglese infatti recita: *"A Scout's honour is to be trusted"*, dove *honour* segue solamente

Gli ebooks del Kraal

la parola *Scout*.

Di sicuro B.-P. non pensava all'Onorata Società quando rifletteva sulle caratteristiche che uno Scout deve avere, e per chiarire cosa noi intendiamo per Onore ci viene incontro il cerimoniale dell'ASCI, che faceva chiedere dal Capo Riparto al promessando:

"Sai cosa significa essere un ragazzo d'onore?".

Il promessando (normalmente di 11 o 12 anni) rispondeva:

"Meritare fiducia perché veritiero ed onesto",

ed ecco che la parola Onore, di così difficile interpretazione al di fuori degli stereotipi ai quali siamo abituati, assume una connotazione tutta particolare, e si lega a doppia mandata al concetto di fiducia, che pure è presente nel primo articolo.

Fausto Catani, grande conoscitore dei testi di B.-P. e Akela d'Italia dell'ASCI, scrisse a tal proposito:

> *"Senza il concetto dell'onore cade l'ideale stesso dello Scautismo.*
>
> *Quando Baden-Powell ha fissato questo primo articolo della Legge, aveva in mente la visione di*

Gli ebooks del Kraal

un mondo nuovo, popolato da ragazzi e da uomini veritieri ed onesti, gente senza piani tortuosi e segreti nella mente. Ogni cosa in questo mondo nuovo sarebbe stata chiara ed aperta, onesta e schietta.

Questa stessa visione abbiamo avuto noi quando abbiamo accettato per noi l'ideale scout. Con la Promessa scout abbiamo assunto su di noi l'impegno di essere uomini sul cui senso d'onore chiunque possa contare. Ci siamo impegnati di nostra libera volontà: ora il nostro senso dell'onore ci obbliga a mantenere questa Promessa perché vogliamo essere uomini in un mondo nuovo.

Dobbiamo essere pronti a sacrificare i nostri piaceri, i nostri comodi e perfino, se fosse necessario, la nostra stessa vita per il nostro onore.

Lo scrupolo di essere veritiero ed onesto deve essere sempre e costantemente desto nello Scout, nelle piccole come nelle grandi cose: non si è più veritieri ed onesti quando si cerca di non pagare il biglietto in tram, quando si cerca di evadere qualsiasi norma o regolamento, quando ci si siede al tavolo per studiare ed invece ci si mette a

Gli ebooks del Kraal

leggere un libro d'avventura o a fare pupazzetti... Non si è veritieri ed onesti quando si cerca di barare ad un gioco, come anche semplicemente quando non si sa perdere; quando non si porta a termine col proprio meglio un incarico che ci si e assunti".

L'onore dello Scout e della Guida allora non è quello che ci viene dato da una condizione esterna, come l'appartenenza ad un gruppo o una qualche forma di "investitura" da parte di chi può sancire questo nostro attributo sulla nostra testa. Non si è uomini d'onore perché una qualsiasi *"onorata società"* (sia pure anche un'associazione scout, o l'appartenenza a qualche esclusivo circolo di filantropi o benefattori) ci cuce addosso questo aggettivo.

Non si è uomini d'onore perché si è aristocraticamente figli di una classe sociale privilegiata, che fa valere appunto il proprio onore sui subalterni.

L'onore è nostro, solo nostro, può esserci riconosciuto o tolto solo se noi lo vogliamo: esso scaturisce dal nostro essere coerenti ad un modello

Gli ebooks del Kraal

ideale e valoriale che ogni giorno testimoniamo con la nostra vita.

Non a caso B.-P. non ci chiede di dare fiducia a qualcuno, ma ci chiede di meritare la fiducia degli altri. E per meritare la fiducia dobbiamo innanzitutto fare in modo che le persone pensino di noi che siamo affidabili (*affidabile* e *fiducia*… stessa radice linguistica… come per la parola *Fede*), coerenti, coraggiosi, leali... ecco perché il primo articolo della nostra Legge è in un certo senso il basamento su cui poggiano tutti gli altri: una *condicio sine qua non* che non possiamo ignorare.

A cosa servirebbe essere leali, fraterni, puri, ubbidienti, se poi queste caratteristiche non fossero poste al servizio degli altri, se non ci servissero per meritare la fiducia di chi ci sta attorno? E non dimentichiamo che dopo aver guadagnato la fiducia altrui dobbiamo anche spendere questa condizione, non basta essere buoni, ce lo ricorda B.-P., ma il nostro impegno va profuso per fare il bene.

Qualcuno potrebbe pensare che il concetto di onore, con quel suo sapore tipico di società feudale o aristocratica che ci fa ricordare duelli, campi di

Gli ebooks del Kraal

battaglia, capifamiglia, sia solo maschile: d'altro canto non è passato molto che dall'ordinamento legislativo italiano è stato eliminato il concetto di *delitto d'onore*, attenuante – ad esempio - per l'omicidio del coniuge, ma guarda caso sempre considerato al maschile, quasi che dovesse sempre essere la donna l'origine dell'infedeltà coniugale.

Eppure se avviciniamo al concetto di Onore quello di Dignità, le riflessioni si fanno molteplici ed interessanti. Ne butto lì alcune.

Nell'accezione contemporanea il termine dignità indica una condizione comune a tutta l'umanità: si parla di pari dignità in contrapposizione alle teorie razziste, classiste, sessiste e via dicendo.

In quanto membro della razza umana ogni individuo gode di una dignità riconosciutagli dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ed ogni tentativo di asservimento o annichilimento di tale dignità va letto come un crimine non solo contro la persona ma contro l'intera umanità. Questa definizione viene incontro sicuramente alle categorie umane che nella storia sono state più discriminate, e tra esse il genere femminile: se ci servono le pari opportunità (ed in Italia abbiamo

Gli ebooks del Kraal

anche avuto un ministro *ad hoc*) e le quote rosa nelle aziende e nelle amministrazioni è perché la pari dignità tra i sessi non è ancora stata pienamente raggiunta.

L'onore d'altro canto sembra quasi in contrapposizione con il concetto di dignità universale, perché strettamente individuale, non estendibile a priori a tutti, e quindi non democratico, non moderno.

Cadiamo ancora una volta nell'errore di ricondurre il concetto di onore ad una caratteristica che scenda dall'alto come una sorta di incoronazione a chi ne possa aver diritto, vuoi per estrazione sociale o famigliare, vuoi per posizione professionale, politica…

L'articolo della Legge scout ci ricorda invece che l'onore non esiste se non è legato alla fiducia che se ne può ottenere. Questo concetto è sicuramente individuale, non universale, personale, ma non già perché ereditabile, bensì perché guadagnabile da ciascuno, con pari dignità di partenza. Sta a ciascuno di noi costruire sé stesso come persona d'onore, uomo o donna, ragazzo o adulto; sta a ciascuno di noi guadagnare la fiducia di chi ci

Gli ebooks del Kraal

circonda, aldilà di stereotipi stanchi e antistorici dai quali proprio l'accezione contemporanea di dignità ci ha liberati.

Infine, lasciatemi tentare una risposta ad un'altra domanda spesso ricorrente: l'onore è di destra o di sinistra?

Ebbene, possiamo considerare le parole di Fausto Catani per tentare di rispondere (retoricamente): evadere norme e regolamenti, non pagare il biglietto del tram, barare ad un gioco, non saper perdere… è di destra o di sinistra?

Abbiamo in mano uno strumento formidabile con il quale valutare le persone che stanno attorno a noi, che ci sono sottoposte o che ci governano: si guadagnano la nostra fiducia? Meglio ancora: si guadagnano una fiducia diffusa, condivisa, universale? Allora sono persone d'onore… comunque le vogliamo colorare.

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Per una breve riflessione sul primo articolo della Legge scout credo sia necessario considerare i termini con cui è formulato. Intanto si rivolge a delle persone ben precise: si rivolge a Guide e Scout, a ragazze e ragazzi che hanno iniziato il cammino che li porterà nella vita ad una particolare esperienza di incontro con Dio, gli altri e con quanto li circonda.

È ovvio che incontrandosi con gli altri, lo Scout (o la Guida) si chiede come gli altri lo vedano, come lo considerino, se meriti fiducia e amicizia. In una parola sente dentro di se è accettato, considerato e amato.

Il sentirsi considerato e amato lo fa "sentire bene" e questo lo spinge ad aprirsi agli altri perché gli altri lo fanno sentire bene, gli danno fiducia e si sente accolto.

Gli ebooks del Kraal

Nella Bibbia ci sono tanti esempi di persone che si sentono amati dal Signore e di conseguenza, si sentono anche investiti di un compito di grande fiducia, anche quando questa costa fatica, sofferenza e a volte anche la vita.

All'inizio del libro del profeta Geremia si trova il racconto della sua vocazione dove viene descritto chi è il giovane che Dio ha scelto e nel quale ripone tanta fiducia (leggi Geremia 1, 4-10).

Geremia è un giovane con tutti i problemi dei giovani, problemi di timidezza, di rapporto con gli altri, di inesperienza. È un giovane che guarda al futuro e progetta il suo fidanzamento con la ragazza dei suoi sogni, e quando si sposa diventa padre di due figli.

Questa è la vita di Geremia.

Ma quando, ancora giovanissimo, Dio lo chiama e gli propone il progetto che ha per lui, Geremia si schermisce, porta delle scuse (vere!), fa presente le sue difficoltà, anche il suo carattere irruento, e cerca di trovare un'altra strada, ma alla fine accetta il dialogo interiore e segue la via che il Signore gli ha tracciato.

Scoprirà quanto dovrà soffrire anche con la sua

Gli ebooks del Kraal

donna, quella dei suoi sogni, e quanti tradimenti dovrà sopportare dalla donna, e quanto dovrà faticare per conquistarla quando lei intraprenderà altre strade. Geremia è innamorato, ama la sua donna, e per lei accetta la lotta dell'amore fino a limiti inimmaginabili.

A questo punto Dio coinvolge ancor più Geremia dicendogli che la sua vita è *simbolo* e *immagine* di quanto avviene tra il popolo di Israele e Lui, il loro Dio e salvatore, e gli dice che Dio vive lo stesso rapporto di sofferenza che Geremia ha con la sua sposa. Anche Dio soffre perché non si sente accettato, considerato e amato dal suo popolo quando non manifesta fiducia verso di Lui.

Quanta fiducia ha manifestato Dio in Geremia da coinvolgerlo in una testimonianza che diventasse segno per tutto il popolo di Israele, e quale fiducia ha avuto Geremia nel credere al Signore anche quando ogni cosa sembrava andare storta! Geremia ha avuto tanta fiducia in Dio da lamentarsi vivamente con Dio, tanto da chiedergli "*Signore, perché? E fino a quando?*", e Dio ha risposto a Geremia, mostrandogli il suo amore, senza abbandonarlo, come aveva affermato all'inizio: "*io*

Gli ebooks del Kraal

sono con te per proteggerti".

Per quanto giovane lo Scout deve imparare da subito che "meritare fiducia" non significa sottomissione passiva, ma dialogo autentico, che fa crescere, anche se a volte fa soffrire; meritare fiducia significa sentirsi considerati e amati dai Capi, dagli altri, ma anche in modo speciale da Dio verso il quale si esprime la propria "confidenza", sapendo che Dio sarà sempre con lui in ogni situazione di vita.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Prendere alcuni articoli di cronaca dai giornali, ritagliarli e farli leggere alle Squadriglie.

Creare un tribunale dove una Squadriglia è l'accusa (cioè deve dimostrare che il soggetto non è stato una persona d'onore), una la difesa (cercare le attenuanti) e una la giuria. Il Capo Unità fa il Giudice, ma solo per dare la parola a questa o quella Squadriglia.

Chiedere ai ragazzi di fare un elenco delle persone che conoscono (famose) e che ritengono persone d'onore. Poi tentare insieme di metterle in ordine di "onore decrescente". Fare la stessa cosa con i più disonorevoli. Vedere quale percezione i ragazzi abbiano dell'aggettivo.

Giochi di fiducia: si possono dividere i ragazzi in coppia, bendarne uno dei due e fare in modo che con l'aiuto dell'altro compia un percorso ad ostacoli.

Si può fare la stessa cosa di Squadriglia, ad esempio simulando un torneo tra cavalieri: la Squadriglia viene messa sotto una coperta o un lenzuolo scuro, e sorregge,

Gli ebooks del Kraal

allo scoperto, il Capo Squadriglia (o… bella variante… l'ultimo di squadriglia) che è l'unico a vedere fuori.

Un percorso ad ostacoli a tempo (magari tra gli alberi di un bosco) per raggiungere un obiettivo può mettere alla prova i ragazzi sulla fiducia che hanno in chi li comanda su che direzione prendere.

Le esercitazioni sui salvataggi (l'uso dei nodi, il lancio delle corde nelle finestre, il primo soccorso, le barelle d'emergenza, i segnali di emergenza in montagna, ecc.) possono trasmettere bene il significato di "fiducia" che gli altri ci possono attribuire.

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Approfondire attraverso opportuno Capitolo il tema dell'onore nelle associazioni mafiose, cercando di capire perché quell'onore è in verità una deviazione rispetto al significato corretto della parola.

Capire quale sia la differenza nella propria vita tra il "meritare fiducia" di chi ci sta intorno e il "riporre

Gli ebooks del Kraal

fiducia": perché il rapporto funzioni ci devono essere entrambe le disponibilità.

Approfondire il tema della fiducia nei testi Sacri.

Trattare il tema della giustizia legato all'onore: evasione fiscale, frode, truffa, peculato, anche con l'aiuto di un esperto in giurisprudenza. Vedere come questi comportamenti possano causare danni a chi li subisce.

Approfondire il tema dell'onore e della fiducia applicando una griglia interpretativa precedentemente elaborata in Unità ai vari personaggi politici che si presentano alle elezioni o ai programmi elettorali.

Aprire una discussione, o un Capitolo, sul tema delle Pari Opportunità. Verificare come esse si realizzino (o meno) negli ambienti frequentati dai ragazzi, nella politica, nella società, ecc.

Il gioco proposto per le seconde Branche può essere benissimo costruito per ragazzi più grandi.

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout è leale
(verso il suo paese, i suoi genitori,
i suoi capi e i suoi subordinati)

La Guida è leale
(verso il suo paese, i suoi genitori,
i suoi capi e i suoi subordinati)

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout is loyal
to the King, his country, his officers, his parents,
his employers, and those under him.
[Lo Scout è fedele:
al Re, alla Patria, ai suoi Capi, ai suoi genitori,
ai suoi datori di lavoro e ai suoi sottoposti.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è leale.

Formulazione Agi:
La Guida è leale.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout sono leali.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice è leale, forte, coraggioso/a.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut agisce sempre con lealtà.

Gli ebooks del Kraal

Capita ogni tanto - traducendo un testo dall'inglese - di lasciarci fuorviare dalla somiglianza di due parole nelle due lingue e di procedere ad una traduzione sbagliata; se traducessi ad esempio *factory* con *fattoria* avrei preso un bell'abbaglio, perché *fattoria* in inglese si dice *farm* e *factory* invece significa *fabbrica*.

Lo stesso abbaglio è stato preso fin dall'inizio nella traduzione italiana del secondo articolo della Legge scout scritto da B.-P., che nella formulazione originale e definitiva (sì, perché il Fondatore lo corresse più volte negli anni) recita: "*A Scout is loyal (to the King, his Country, his officers, his parents, his employers, and those under him)*", e che noi abbiamo tradotto con "lo Scout è leale".

Eh sì, ma *loyal* in inglese non significa *leale*, bensì *fedele*. E la traduzione corretta sarebbe quindi stata

Gli ebooks del Kraal

"lo Scout è fedele".

A dirla tutta, non esiste in lingua inglese una parola perfettamente sovrapponibile al nostro concetto di lealtà. Quella che si avvicina di più è *faithful*, che chiama in causa però il termine fede (*faith*, appunto), usato anche in senso religioso. Per inciso il concetto di fedeltà è presente nelle Promesse di Lupetti e Coccinelle della FSE (…per essere *fedele* a Dio…).

Mario Sica scrive:

> *"L'inglese ha due termini per indicare il concetto di 'fedele': loyal e faithful. I due termini sono molto vicini, ma non sinonimi: una sfumatura di differenza c'è. Faithful implica una costante, ferma adesione ad una persona o ad una istituzione cui uno è legato da un giuramento, da un obbligo religioso o giuridico, ecc. (Faithful è anche la traduzione del termine in senso religioso: the faithful - i fedeli). Loyal implica un saldo attaccamento ad una persona, a una causa o ad un'istituzione che uno ritiene in coscienza*

Gli ebooks del Kraal

di dover appoggiare o difendere, per scelta o convinzione personale. Una moglie è faithful, un amico è loyal."

L'aver sempre utilizzato il concetto di lealtà nel secondo articolo della Legge scout ci ha quindi un po' allontanato dal vero significato che vi voleva dare il Fondatore, non a caso posto per secondo subito dopo il primo che riguarda l'onore e la fiducia.

Ancora Mario Sica:

"Mentre non si può essere fedeli senza essere leali, non è vero il contrario: la lealtà non include necessariamente la fedeltà. Pensiamo a due coniugi che non si amino più e che anzi provino un sentimento per altre persone. Possono comportarsi con lealtà reciproca - e cioè con franchezza, sincerità, onestà - dicendosi tutto: ma la loro fedeltà sarà probabilmente venuta meno."

Ecco il punto: la lealtà a cui facciamo riferimento nel nostro decalogo deve essere di più di quanto

Gli ebooks del Kraal

comunemente si intenda con questo termine: siamo chiamati come Guide e come Scout ad essere fedeli ai nostri ideali, cioè a portarli avanti con lealtà, convinzione e determinazione. Senza naturalmente scadere nell'idea che di fedeltà si ha quando si parla degli animali… non siamo chiamati ad essere fedeli come lo sanno essere i cani, ma come lo può essere un individuo che rimane coerentemente legato ai suoi valori.

Il termine *lealtà* invece deriva dal latino *legalitas*: facile collegare quest'ultima parola al concetto di *legalità*, che si riferisce normalmente ad un'azione o un comportamento aderente alle leggi vigenti.

In fin dei conti anche la lealtà si esprime attraverso l'adesione ad uno schema di regole, condivise nella comunità in cui si vive, e sulle quali siamo giudicati dagli altri. Lo insegniamo fin dall'inizio ai Lupetti ed alle Coccinelle: la lealtà è uno dei principi educativi a cui verte buona parte della metodologia delle prime Branche, incentrata appunto sul gioco, e sul gioco leale. Se mi comporto conformemente a quelle regole sono leale, se mi comporto in contrasto ad esse sono

Gli ebooks del Kraal

sleale. Aggiungerei quel passo in più di cui sopra: se le condivido e le faccio mie: sono fedele.

Il secondo articolo della Legge scout quindi ci propone una modalità con cui intendere la nostra vita e i nostri rapporti con gli altri, ed anche una modalità precisa con cui rapportarci a tutti gli altri articoli della stessa Legge: ecco allora che saremo lealmente fraterni, lealmente ubbidienti, lealmente servizievoli, lealmente laboriosi, e così via. Non solo: il concetto di fedeltà caro a B.-P. ci chiede uno sforzo in più: ci chiede di aderire eticamente fino in fondo a questo schema di valori, di incarnarli, di farli nostri spontaneamente… in una parola di esservi fedeli.

Questa riflessione sulla lealtà non è differenziabile per genere: la Guida come lo Scout sono chiamati ad essere leali allo stesso modo, senza distinzione. Ma c'è di più. Siamo chiamati ad essere leali – come recita l'articolo completo nella versione di B.-P. – nei confronti del nostro Paese, dei nostri superiori o subordinati.

Ma siamo chiamati anche a riconoscere la lealtà di chi ci amministra, di chi ci governa,

Gli ebooks del Kraal

di chi dirige il nostro lavoro o di chi lavora alle nostre dipendenze… è un nostro diritto non essere fedeli (leali sì, sempre!) a chi non è leale con noi, a chi tradisce la nostra fiducia, a chi non opera in quella lealtà-legalità i cui principi sono condivisi e universalmente accettati. Eh sì, perché la nostra fedeltà, quella a cui puntava B.-P., non riguarda le persone ma le idee, non gli individui ma ciò che essi testimoniano (io sono fedele a mia moglie perché innanzitutto sono fedele all'idea di matrimonio, al Sacramento che mi vuole unito ad una sola donna per la vita), altrimenti si tratterebbe della fedeltà del cane, che rimane fedele al padrone anche se maltrattato.

Questo il senso da dare al concetto di lealtà/fedeltà espresso nella nostra Legge.

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Nella Bibbia non si riscontra la parola *"leale/ lealtà"* con le sfumature che essa ha nelle lingue moderne. La parola che comprende questo concetto è *"fedeltà/fedele"* nel senso di essere *"fedeli all'Alleanza"* che Dio rinnova continuamente e alla quale Dio stesso è fedele, mentre Israele/ uomo continua ad essere infedele come lo fu nel deserto appena dopo l'uscita dall'Egitto. La parola *"fedeltà"* nella Bibbia viene quasi sempre accostata a un altro termine che riguarda Dio: *"bontà paterna/ tenerezza"*, che indica un sentimento vivo da parte di Dio per il suo popolo, un sentimento che dal cuore di Dio si riversa con sovrabbondanza sul popolo d'Israele e su ogni uomo. Quando non si è fedeli a Dio, sparisce anche la fedeltà verso gli uomini, e si commettono tutte le cose vergognose denunciate ancora una volta dai profeti di tutti i tempi: ingiustizie, sopraffazioni, violenze di ogni

Gli ebooks del Kraal

tipo, inganni. Nell'infedeltà, l'altro non è più visto come fratello, verso cui essere fedeli perché Dio è garante della fedeltà, piuttosto come colui che invade il territorio, mi priva di qualcosa, quindi lo considero un nemico da combattere, uno da sottomettere e sfruttare. Dio, in quanto fedele all'Alleanza con l'uomo, difenderà con lealtà l'altro da ogni sfruttamento e violenza.

Ma per quanto un figlio sia disobbediente, bugiardo, infedele, disonesto, sleale, Dio non lo abbandona mai per quella bontà paterna che supera ogni infedeltà e chiama Israele/uomo a tornare a Lui. Quando ritorna, le parole di Dio sono dolcissime, come ci sono state trasmesse dal profeta Osea [14, 5-8]:

"Io li guarirò dalla loro infedeltà,
li amerò profondamente,
perché la mia ira si è allontanata da loro.
Sarò come rugiada per Israele;
fiorirà come un giglio
e metterà radici come un albero del Libano,
si spanderanno i suoi germogli
e avrà la bellezza dell'olivo

Gli ebooks del Kraal

e la fragranza del Libano.
Ritorneranno a sedersi alla mia ombra,
faranno rivivere il grano,
fioriranno come le vigne,
saranno famosi come il vino del Libano."

Gesù è colui che vive perfettamente la fedeltà e porta a compimento l'antica Torah (Legge): "*sono venuto a dare pieno compimento alla Torah e ai profeti*" [Mt 5,17], anzi l'antica Alleanza sarà trasformata nella nuova Alleanza. Nel dono della sua Vita, nel suo Corpo e Sangue, nuova Alleanza, si comprende il modo autentico di essere fedeli a Dio. La novità nel vivere la fedeltà, e di conseguenza l'onestà, la sincerità e la lealtà nei confronti del fratello, Gesù ce la indica con in suo comandamento: "*Che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati*" [Gv 15,12]. Il comandamento di Gesù non annulla l'antica Alleanza, ma la porta a compimento in un vortice di amore, che si fa dono della vita all'altro, amato come fratello, figlio dello stesso Padre.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

In Squadriglia fare un elenco degli incarichi e dei posti d'azione secondo il filtro della lealtà; cioè fare una lista del tipo: "Il Segretario di Squadriglia svolge lealmente il suo incarico quando:…". In questo modo si esprime chiara la volontà che incarichi e posti d'azione siano messi a servizio della Squadriglia.

Ogni gioco può essere verificato rispetto al tema della lealtà. Può essere preparata una lista di giochi ordinati per "lealtà crescente", ovvero per regole che via via lasciano più spazio al fair play. Questa progressione può essere spiegata anche semplicemente ai ragazzi mentre si spiegano le regole del gioco.

Chiedere alle Squadriglie di pensare ad un quadro statico per rappresentare attraverso una raffigurazione vivente il concetto di Lealtà. Poi fare una foto delle varie realizzazioni e mostrarle ad una giuria esterna chiedendo quale rappresenti meglio il tema immortalato.

Gli ebooks del Kraal

Ragionare con i ragazzi su cosa significhi "Fedeltà", scrivendone le definizioni e poi rileggendole insieme. Le prime risposte saranno legate probabilmente alla fedeltà coniugale/affettiva, e sarà necessario approfondire cosa intendono i ragazzi con tale termine.

Fedeltà è sinonimo di Gelosia?

Lealtà intesa come legalità: il rispetto delle regole universali (dalle regole della strada alle leggi sulle droghe, sul fumo, sull'alcool) e il rispetto delle regole liberamente scelte nello Scautismo possono far da sfondo a molte attività di approfondimento, di conoscenza del territorio, di discussione in Squadriglia ed in Alta Squadriglia.

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Oltre a quanto scritto sopra per le Seconde Branche, è possibile approfondire ulteriormente il tema della Fedeltà, per liberarlo dalle "incrostazioni" di cui tradizione, bigotteria e perbenismo lo hanno ricoperto.

Ecco allora la discussione sui termini Fedeltà/Gelosia,

Gli ebooks del Kraal

Fedeltà/Onore, Fedeltà/Lealtà, Fedeltà/Sottomissione, Fedeltà/Obbedienza, ecc.

Analizzare il comportamento di qualche personaggio pubblico o politico sotto la lente della lealtà.

Chiedersi cosa significhi "amare lealmente": un partner, Dio, un fratello, ecc. Ne può scaturire un interessante Capitolo.

Approfondire il tema dell'Alleanza nei Testi Sacri, come rapporto di fiducia e lealtà (e fedeltà) tra Dio e il suo Popolo.

Il tema della Legalità si presta ad infiniti approfondimenti. In quanto Scout e Guide siamo chiamati alla legalità in tutte le nostre azioni e a diffondere i principi che la regolano. Quali difficoltà incontriamo?

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

3

Lo Scout è sempre pronto a servire il prossimo

La Guida è sempre pronta a servire il prossimo

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout's duty is to be useful and to help others.
[Il dovere di uno Scout è di essere utile
e aiutare gli altri.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è sempre pronto a servire il prossimo.

Formulazione Agi:
La Guida è sempre pronta a servire il prossimo.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout si rendono utili e aiutano gli altri.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice è buono/a e generoso/a.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut ama e protegge il debole anche con suo
personale sacrificio. [Art. 5]

Gli ebooks del Kraal

La formulazione in italiano del terzo articolo della Legge FSE (che riprende fedelmente quello della Legge ASCI), pressoché identico nella versione femminile (fin dalla Legge della Guida dell'AGI), è un formidabile condensato simbolico tra la versione inglese proposta da B.-P. e la tradizione dello Scautismo e del Guidismo Cattolici.

Il testo originale scritto dal Fondatore recita infatti: *"A Scout's duty is to be useful and to help others"*, che nella nostra lingua suonerebbe più o meno come *"Il dovere di uno Scout è di rendersi utile ed aiutare gli altri"*, molto simile peraltro alla formulazione Agesci che recita: *"La Guida e lo Scout si rendono utili ed aiutano gli altri"*.

Anche in questo caso come altrove il testo in lingua contiene un termine le cui sfumature sono difficilmente traducibili in italiano: *duty*.

Gli ebooks del Kraal

Duty in inglese è sia un dovere sia un compito, un incarico. Si potrebbe dire che qui *duty* indica un incarico che vogliamo assegnare a noi stessi e che perciò diventa un dovere liberamente scelto. C'è quindi una valenza etica nel "dovere" di rendersi utili, perché tale dovere non è imposto dall'esterno ma scelto volontariamente. E il dovere dello Scout, o della Guida, non è di "essere d'aiuto", che in inglese sarebbe *helpful*, da help, contenuto nella seconda parte dell'articolo, ma è di essere *useful*, termine che ha una valenza più concreta, quasi materiale… come un utensile, come un… martello…

La versione ASCI/AGI e poi FSE non si limita a tradurre letteralmente l'articolo inglese, perdendo così – ma solo apparentemente - le sfumature accennate, ma anzi include nella sua formulazione almeno due concetti che vale la pena sottolineare.

Il primo: "essere (sempre) pronti" richiama immediatamente il Motto scout: Sii Preparato, Estote Parati. Quell'Estote Parati che – a partire dal Be Prepared voluto da B.-P. (i più maligni dicono che lo scelse perché le iniziali erano quelle del suo cognome…) – è stato trovato e riempito del suo

Gli ebooks del Kraal

pieno significato nel Vangelo, laddove (Matteo 24, 44) riferisce del monito di Gesù: *"Ideoque et vos* ***estote parati*** *quia qua nescitis hora Filius hominis venturus est"*, cioè *"Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà."*

L'essere *"parati"* può essere letto in vari modi, l'uno a completamento dell'altro.

Possiamo pensare all'essere pre-*parati* nel senso di essere "pronti, vigili, reattivi" (rafforzato da quel "sempre" messo lì a ricordarcelo).

Ma possiamo pensare anche all'essere pre-*parati* "tecnicamente, in grado di essere competenti (perché precedentemente istruiti) e quindi efficaci al momento della chiamata, quale che essa sia"… avvicinandoci così all'idea di useful chiarita prima.

Infine possiamo pensare all'essere pre-*parati* "spiritualmente, a posto con la coscienza, pronti a render conto delle proprie azioni", proprio perché a monte c'è un *duty*, quasi un imperativo morale al quale accettiamo di sottoporci.

L'insieme delle tre valenze (preparati in ogni istante, preparati in competenza e con la coscienza a posto) è esattamente l'interpretazione

Gli ebooks del Kraal

che vogliamo dare alla prima parte dell'articolo inglese.

Il secondo concetto riguarda la traduzione di *"others"* con *"il Prossimo"*, invece di un più immediato *"gli altri"*.

Riferirci al nostro Prossimo significa innanzitutto richiamare l'impegno della Promessa scout, che ci chiede di "aiutare il Prossimo in ogni circostanza" (coerentemente la Promessa Agesci recita "aiutare gli altri in ogni circostanza", mantenendo il collegamento con il terzo articolo della Legge); ma il Prossimo è colui che Gesù ci invita ad amare come noi stessi, in quello che viene definito il secondo comandamento dell'amore: *"Rispondendo alla domanda rivoltagli sul primo dei comandamenti, Gesù disse: «Il primo è: 'Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza'. E il secondo è questo: 'Amerai il Prossimo tuo come te stesso'. Non c'è altro comandamento più importante di questo»"* [Mc 12, 29-31], che in latino suona *"Diliges proximum tuum tamquam teipsum"*, dove *proximum* ha soprattutto il significato di *"colui che ti sta vicino"*.

Gli ebooks del Kraal

Essere sempre pronti a servire il Prossimo è in definitiva una chiamata ad una responsabilità che non si inventa lì per lì: significa pensarci per tempo, quando ci è possibile acquisire le competenze e la preparazione anche fisica necessarie (pensate all'ultimo messaggio di B.-P. agli Scout: *"Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finché siete ragazzi, per poter essere utili e godere la vita pienamente una volta fatti uomini"*) e significa non perdere mai di vista l'ambiente circostante; un Assistente scout lombardo molti anni fa amava tradurre il motto "Estote Parati" in milanese con *"fa' balà l'öcc"*, che significa più o meno: fai girare lo sguardo, tieni d'occhio ciò che ti sta intorno, a dimostrazione del fatto che premessa indispensabile per rendersi utili è quella di riuscire a vedere le situazioni attorno a noi che richiedono il nostro intervento: nella realtà in cui viviamo, lavoriamo, studiamo, operiamo.

Il nostro Prossimo non ce lo scegliamo, ma ce lo troviamo lì, vicino, di fronte. Può essere un famigliare che ha bisogno di cure, ma può essere anche un immigrato clandestino, un compagno di

Gli ebooks del Kraal

classe antipatico, un collega arrivista: non è scritto da nessuna parte che possiamo fare una cernita tra chi merita il nostro aiuto e chi no. Prima ancora che la Legge scout… ce lo ricorda il Vangelo.

Infine possiamo rilevare come l'idea di "Prossimo" negli anni della globalizzazione e della comunicazione planetaria sia sempre più un concetto che possiamo estendere a chiunque conosciamo, perché la vicinanza diventa sempre più relativa, e la conoscenza di ciò che avviene anche lontano da noi è sempre più immediata: allora servire il nostro Prossimo non ci deve indurre a restringere il nostro campo d'azione alla sola comunità nella quale viviamo, ma ci deve spingere a considerare il mondo intero come occasione di fare qualcosa per gli altri. Non a caso il Fondatore, che come al solito la vedeva lunga, ci lasciò scritto (sempre nel suo ultimo messaggio agli Scout): *"Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato"*… e da fare, per Guide e Scout, ce n'è abbastanza… sia vicino che lontano.

Permettetemi di concludere con la solita

Gli ebooks del Kraal

domanda: questo articolo della Legge è di destra o di sinistra?

Al solito, la domanda è retorica: la Carità può avere una colorazione politica? La risposta è e deve rimanere no: la disponibilità ad adoperarci per chi vicino a noi richiede aiuto, la capacità di concentrarci sui bisogni del singolo e allo stesso tempo sulle necessità sociali della Comunità richiedono equilibrio, ma sono necessarie per la convivenza democratica, quale che sia l'orientamento politico personale: basta dare una scorsa ai primi articoli della nostra Costituzione per rendercene conto.

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Il terzo articolo della Legge Scout probabilmente ha ricevuto dei rimaneggiamenti nel corso della sua esistenza e nelle traduzioni dalla lingua inglese. Nel tempo sembra che ci siano state anche delle sottolineature a seconda del peso che si è voluto dare ai termini che formano l'articolo: se si vuole evidenziare l'iniziativa del singolo, allora è il *soggetto* messo in risalto; se si vuole indicare un moto dello spirito, allora sarà la *prontezza*, poi il servizio e infine lo *sguardo* che si indirizza verso la persona a cui prestare servizio.

La mia riflessione parte da una constatazione: l'articolo nel suo insieme indica un movimento che dalla persona singola si indirizza verso il Prossimo che si incontra lungo il cammino della vita. È una dinamica interiore che spinge a considerare chi è altro-prossimo-vicino. Vorrei evidenziare la motivazione che sostiene questa

Gli ebooks del Kraal

spinta interiore del cuore, e per farlo è necessario capire il significato del verbo "servire" come lo troviamo ampiamente attestato nella Bibbia.

In tutti i libri della Bibbia, sia dell'Antico Testamento che del Nuovo Testamento, il verbo "servire" viene usato per indicare l'atteggiamento interiore dell'uomo che riconosce Dio come suo Signore.

Servire Dio non è un atto di sottomissione passivo, dove l'uomo è succube di qualcuno, ma un gesto di libertà e di profonda maturità umana.

Tra i tantissimi testi che si potrebbero citare, come i bellissimi canti del profeta Isaia riguardanti il Servo di Jahveh, prendo in considerazione il testo dell'Esodo: Dio e Mosè s'incontrano al roveto dal fuoco misterioso e Dio affida a Mosè la missione di convincere gli israeliti a seguirlo fuori dall'Egitto (Esodo 3, 7.8.10.12):

> *"Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questa terra verso*

Gli ebooks del Kraal

una terra bella e spaziosa [...]. Perciò va! Io ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!» […] «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».”

Servire Dio comporta uscire da una terra di miseria e di sofferenza per andare verso una terra bella e spaziosa, ma prima bisogna incontrarsi con Dio sul monte Oreb. Sul monte ci sarà l'alleanza con Dio con cui il popolo decide di accettare di “servire” il Signore: *“Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!”*(Esodo 19,8).

Da questo momento in poi, il popolo e Dio cammineranno insieme verso “una terra bella e spaziosa”, ma quante volte il popolo poi servirà se stesso e si dimenticherà di Dio! Tuttavia Dio non dimentica il suo popolo e, anzi, Dio stesso “serve il popolo” con amore di padre e di madre, e per farlo crescere, lo accompagna per quarant'anni nel deserto verso la libertà e la terra. Lo fa spogliare delle proprie inutili sicurezze, lo mette alla prova, e lo guida ogni giorno: è un Padre che fa crescere il

Gli ebooks del Kraal

figlio verso la libertà e la maturità!

Servire il Prossimo non è compiere il gesto di un momento, ma acquisire una mentalità di responsabilità, la stessa responsabilità che si è assunto Dio quando ha osservato la miseria del suo popolo ed "è sceso per liberarlo". Servire il Prossimo diventa slancio concreto verso ogni uomo che si trova "in miseria" e "in sofferenza"; verso chi è impedito da svariate miserie ad essere veramente uomo; verso chi per l'età si trova in difficoltà, verso chi è vicino fisicamente, come i familiari e gli amici, ma anche verso i lontani, di altri paesi e popoli. Allora servire il Prossimo diventa cammino, a volte faticoso, nel deserto, senza acqua e cibo, ma assieme a Dio verso la libertà, in "una terra bella e spaziosa".

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Chiarire chi sia il Prossimo: a scuola, in Famiglia, in Squadriglia, e negli altri ambiti della vita dei ragazzi.

Il Prossimo è anche il ragazzo extracomunitario, il disabile, l'anziano… persone dalle quali forse normalmente siamo lontani.

Fare l'identikit dell'uomo "pronto" in varie situazioni: pronto in un naufragio (Robinson, Cast Away…), in un terremoto, in un incendio… far percepire ai ragazzi l'importanza della preparazione per affrontare qualsiasi imprevisto.

Dopo questa chiacchierata, mettere alla prova le Sqq. con missioni a sorpresa, anche di un week-end (dopo aver preventivamente accordato la cosa con le famiglie). Qualcuno diceva che 24 dopo il ritorno da un'Uscita, la Squadriglia deve avere nuovamente tutto il materiale pronto per qualsiasi imprevisto... Sarà vero?

Gli ebooks del Kraal

Raccontare ai ragazzi episodi di servizio scout: Vajont, terremoto dell'Irpinia, dell'Aquila, alluvioni, ecc. Come hanno servito gli Scout?

Trovare occasioni di BA di Squadriglia, e proporle come se fossero giunte all'improvviso per sottolineare la disponibilità alla prontezza.

Occasioni per servire in Parrocchia: il Parroco chiama alcuni ragazzi a fare i chierichetti per una celebrazione, chiede di pulire la chiesa, di distribuire foglietti, ecc.

Occasioni per servire in paese: il Sindaco (o la circoscrizione, o il quartiere) chiede un aiuto per la raccolta dei rifiuti per strada, per la distribuzione di un regalo agli anziani, per la sistemazione di un parco, ecc.

Occasioni per servire in famiglia ("il dovere dello Scout/di una Guida comincia in famiglia").

Occasioni per servire l'Umanità: adozioni a distanza, raccolta fondi per progetti umanitari, preparazione pacchi dono per rifugiati, terremotati, ecc.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Il Servizio in Terza Branca non dovrebbe avere bisogno di spiegazioni…

Confrontarsi sul tema del "Prossimo": chi è e in quali casi viene emarginato o ghettizzato invece che venire accolto.

Confrontarsi sull'avverbio "sempre" inserito nell'articolo, e sul termine "pronto" nelle tre accezioni spiegate sopra.

Anche in terza branca organizzare uscite di servizio "a sorpresa" e alternare esperienze di strada e di comunità ad esperienze reali di servizio extra-associativo.

Avvicinare Associazioni e Organizzazioni che si occupino di aiuti umanitari internazionali.

Conoscere la Protezione Civile: scopi, attività, organizzazione, possibilità di collaborazione.

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout è amico di tutti
e fratello di ogni altro Scout
(a qualunque paese, classe sociale
o religione esso appartenga)

La Guida è amica di tutti
e sorella di ogni altra Guida
(a qualunque paese, classe sociale
o religione essa appartenga)

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout is a friend to all,
and a brother to every other Scout,
no matter to what social class the other belongs.
[Lo Scout è amico di tutti
e fratello di ogni altro Scout,
a prescindere dalla classe sociale di appartenenza.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout.

Formulazione Agi:
La Guida è amica di tutti e sorella di ogni altra guida.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout sono amici di tutti
e fratelli di ogni altra Guida e Scout.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice è amico/a di tutti e fratello/
sorella di ogni altro/a Esploratore o Esploratrice.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut è amico di tutti, indipendentemente da razza,
nazionalità, religione o condizione. [Art. 3]

Gli ebooks del Kraal

Questo articolo della Legge sembra un po' infantile, perché chiama in causa concetti come l'amicizia e la fratellanza che – a furia di essere triti e ritriti – sono diventati nell'immaginario collettivo banali, scontati, forse proprio infantili, appunto.

Eppure nei suoi cent'anni abbondanti di storia lo Scautismo ha dovuto riflettere molto sul significato e sulle implicazioni di queste parole, che nell'originale inglese di B.-P. del 1907 suonano: *"A scout is a friend to all, and a brother to every other scout, no matter to what social class the other belongs"*.

Innanzitutto partiamo dai due termini che identificano e in un certo senso separano l'atteggiamento dello scout nei confronti degli altri: *amico* e *fratello*.

Un *amico* è una persona che consideriamo degna di fiducia, con la quale passiamo volentieri del tempo, che non esiteremmo ad aiutare e dalla

Gli ebooks del Kraal

quale non esiteremmo a farci aiutare (*"It's no secret that a friend is someone who lets you help"*... non è un segreto che un amico è qualcuno che si fa aiutare, cantavano gli U2 in *The Fly* qualche anno fa).

Un *fratello* è parte della nostra stessa famiglia, sangue del nostro sangue, figlio degli stessi genitori. Nasce e vive nella stessa casa.

Un amico ce lo scegliamo, un fratello no.

Da un fratello siamo "costretti" ad accettare tutto, da un amico ci aspettiamo quel rispetto di base che possa permettere al rapporto di proseguire.

Queste, in breve, le note essenziali per poter distinguere i due concetti.

Se analizziamo questo articolo da un punto di vista storico, ci si aprono davanti riflessioni che sarebbe difficile esaurire in questa sede. Pensiamo a cosa abbia significato, dopo poco più di 10 anni dopo la pubblicazione di *Scouting for Boys*, lo scoppio della prima guerra mondiale, nella quale giovani di fronti contrapposti condividevano (ciascuno nel proprio Paese) la Promessa scout.

Gli ebooks del Kraal

Per lo Scautismo, che si propone di essere una fraternità mondiale, transnazionale, ogni guerra è fratricida, perché spinge il fratello a combattere contro il proprio fratello (scout) dall'altro lato della trincea.

Questo tema sconvolse fin da subito i membri del Movimento: in tutti i paesi in guerra agli Scout venne chiesta la disponibilità ad offrire i propri servizi alle retrovie, ma è indubbio che i più grandi andarono al fronte a combattere… basti pensare che la più giovane Medaglia d'Oro al Valor Militare della prima guerra fu per l'Italia Alberto Cadlolo, Esploratore del CNGEI, diciannovenne.

Negli anni successivi, l'avvento delle dittature in Italia, Germania e Russia pose l'interrogativo di che farsene di un Movimento che propagandava amicizia e fratellanza, e la risposta fu abbastanza veloce: in Italia ad esempio questi temi furono sostituiti con il motto fascista *"credere, obbedire combattere"*, e lo Scautismo soppresso e osteggiato. Possiamo affermare con forza che il martirio che alcuni Scout hanno dovuto patire (pensiamo a Don Giovanni Minzoni, ammazzato dalle squadracce fasciste perché promotore di un Riparto ASCI in

Gli ebooks del Kraal

Parrocchia, pensiamo a Kelly, Capo delle Aquile Randagie, bastonato e lasciato in fin di vita a bordo strada, che rimase menomato nell'udito, ma non dimentichiamo figure come quella del Beato Marcel Callo, francese, "sterminato" dai nazisti semplicemente perché "troppo cattolico", e aggiungeremmo noi "troppo scout") è legato proprio al concetto di fratellanza, scomodo per non dire inviso a chi invece propagandava odio razziale e sterminio del diverso.

Vi invito alla lettura di un bellissimo racconto (lo si trova su *"Fuoco di Bivacco"* di Don Nunzio Gandolfi – Ed. Fiordaliso – dal titolo *"Una fibbia scout"*) che narra dell'incontro al fronte, in Africa, tra due soldati, "con la divisa di un altro colore" ma fratelli scout: uno dei due, avvicinandosi al corpo ormai senza vita dell'altro, nemico, e riconosciuta la fibbia scout indosso a questi, gli tributa un ultimo saluto con le tre dita alzate, a dimostrazione che gli ideali superano le miserie cui l'umanità spesso ci costringe.

Lo spirito di fratellanza universale che supera ogni barriera si visse in modo finalmente aperto e sincero al Jamboree mondiale del 1947 a Moisson,

Gli ebooks del Kraal

in Francia. Al raduno parteciparono Scout dei paesi che avevano vinto la guerra e Scout dei paesi (come il nostro) che l'avevano persa, ma il clima si distese subito dopo i primi giorni e lo spirito di fraternità tanto caro a B.-P. (che per la prima volta mancava) ebbe il sopravvento.

Mi fermo con la linea della storia, ma solo perché gli eventi più recenti segnalano una lunga serie di avvenimenti che hanno segnato il Movimento in senso opposto: la frammentazione delle associazioni scout a partire dagli anni sessanta, e la conseguente esclusione di alcune di esse dalla Fraternità mondiale sono ferite che hanno poco a che vedere con lo spirito del Fondatore.

Ma come si vive la fraternità scout nel quotidiano?

Ho scritto poco più sopra che un fratello non si sceglie, arriva e basta. Così avviene in Sestiglia, in Squadriglia, in Fuoco o anche in Direzione di Gruppo, in Comunità Capi… l'impegno concreto che ci affida la Legge è di riuscire a superare le divergenze caratteriali, le antipatie personali, i rancori che possono nascere dai mille inevitabili aneddoti che la vita riserva, e di guardare avanti,

Gli ebooks del Kraal

considerando i nostri fratelli Scout e le nostre sorelle Guide nell'ottica di membri di una stessa grande famiglia.

Questo atteggiamento sembra a prima vista difficilissimo, ma poi se ben ci pensiamo non risulta particolarmente ostico, perché – soprattutto tra chi cresce nello Scautismo fin da piccolo – l'appartenenza al mondo scout ci forgia in un certo modo, potrei quasi dire che ci omologa rispetto ad uno schema valoriale che condividiamo. Ecco allora che se superficialmente potremo trovare motivi di litigio con qualche fratello, in verità con lui condividiamo profondamente scelte ben più radicali e caratterizzanti, e una sintonia di fondo difficilmente ne sarà intaccata.

Anni fa corrispondevo con un vecchio Capo ucraino in esilio negli Stati Uniti (all'epoca l'Ucraina era ancora sotto l'Unione Sovietica e lo Scautismo era proibito, ma tra le comunità estere esistevano Unità di Scouts e Guide "a distanza"), il quale ad un certo punto mi raccontò che aveva conosciuto sua moglie in seno al Gruppo scout ucraino della sua città; egli concludeva dicendo: *"ero sicuro che sarebbe stata la scelta giusta… in fin*

Gli ebooks del Kraal

dei conti con chi ti puoi fidare di vivere una vita intera assieme se non di un altro scout?" E devo ammettere che anche per me, e per molti di noi la situazione non è molto differente…

La vera difficoltà sta piuttosto nel considerare "il resto del mondo" come amico… cioè partire con un'attitudine positiva e disponibile nei confronti di tutti.

Le aberranti scene che a volte vediamo in televisione nel nostro Parlamento, gli episodi di violenza inaudita che la cronaca riporta con sempre maggior puntiglio, le scenate che succedono in certe isole televisive… ci spingono a pensare che ormai l'odio e la diffidenza reciproci siano il metro con cui costruire i nostri rapporti interpersonali.

In Italia ci si divide su tutto: sul calcio e sulla politica, sulla localizzazione geografica e sulla lingua, sulla scuola e sul magistero della Chiesa… tanta strada c'è da fare per realizzare l'auspicio formulato da B.-P. sull'amicizia reciproca. Ed anche noi non siamo immuni da questo modo di fare e di pensare…

Vorrei alzare ulteriormente il tiro, se possibile,

Gli ebooks del Kraal

ricordando ancora una volta che il Fondatore invitava gli Scout ad essere attivi e non passivi… allora un conto è cercare di andar d'accordo con tutti e di avere un atteggiamento positivo con tutti, un altro è quello di aiutare gli altri ad avere questo atteggiamento, aiutare gli altri a guardare al loro vicino come ad un amico, e non con ostilità, diffidenza, distacco.

Fu un filosofo inglese, Thomas Hobbes, nel seicento a coniare la drastica definizione di "*homo homini lupus*", cioè dell'uomo come "lupo verso gli altri uomini": nostro compito nel mondo è quello di ribaltare questa concezione amara, di ristabilire il primato della disponibilità e delle mani tese, che poi è il primato della nostra coscienza di Cristiani.

A chi vuole escludere, emarginare, sottomettere, maltrattare, sgominare, allontanare, discriminare, annientare, annichilire, dominare, asservire, cacciare il prossimo, lo Scout e la Guida dovrebbero rispondere che c'è un modo migliore di costruire una società giusta: quello dell'amicizia, così come contenuto nella Legge, quello dei "patti chiari, amicizia lunga", in cui i patti però sono tali e non unilaterali, quello dell'accoglienza e dell'incontro,

Gli ebooks del Kraal

inevitabile perché siamo piccoli uomini in una umanità infinita.

La paura dell'incontro, dello stringere una nuova amicizia con chi è diverso da noi, va vinta e superata. La Montaigne diceva: *"la paura è la cosa di cui ho più paura"*… ed è così, perché in preda ad essa dimentichiamo di essere perone pensanti e ritorniamo ad essere *"homini lupus"*.

In quest'ambito lo Scautismo - fraternità mondiale - ci dà ampio spazio di manovra, di conoscenza, di fratellanza vissuta, incarnata, e non solo teorizzata: campi, gemellaggi, jamboree sono occasioni uniche per vincere la paura del diverso e favorire l'incontro.

In fin dei conti, quale gratificazione dà, alla sera, quando tutto tace, parlare al Signore degli incontri della nostra giornata, delle esperienze fatte con chi è diverso da noi, di ciò che di nuovo abbiamo imparato e dell'aiuto che abbiamo potuto dare?

Non ne vale la pena?

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Nella sua semplicità, questo articolo della Legge è molto profondo se lo vediamo con gli occhi di chi cerca nella vita qualcosa per cui valga la pena vivere e sacrificarsi. Lo Scout è un cercatore per definizione.

Notiamo la forza affermativa della frase: essa non dice che lo Scout *sarà* - o forse *era* o *è stato* una volta o qualche volta – "amico e fratello": afferma senza esitazione, che lo Scout "*è* amico e fratello"; è un'affermazione, e chi non si ritrova in questa affermazione è meglio che ripensi al proprio Scautismo, alla formazione ricevuta e al rapporto con gli altri, che sono gli altri Scout, ma anche tutte le persone diverse per lingue, razza, religione, cultura che incontro nella vita. Nella mia vita ho incontrato Scout adulti farsi promotori di leggi e regole discriminanti gli altri per colore della pelle, razza, religione e lingua: costoro non sono

Gli ebooks del Kraal

né Scout, anche se si fregiano del fazzolettone, né cristiani, anche se si servono di questo nome per usarlo: sono sfruttatori!

Nella Sacra Scrittura i termini di "fratello" e "amico" sono ampiamente attestati e hanno una gamma vastissima di significati. Il fratello è figlio degli stessi genitori, fa parte della stessa famiglia, ed è la famiglia che qualifica la vita secondo il libro della Genesi: se nell'intimità della casa c'è il desiderio di vivere la volontà di Dio e la tenerezza tra gli sposi, la gioiosa presenza di figli intorno alla mensa realizza l'ideale di vita familiare benedetta da Dio: *"Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra»."* [Gen 1, 28] ed è quanto si canta nel Salmo 128:

"2 Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
3 La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
4 Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore."

Gli ebooks del Kraal

La fraternità quindi esprime in pienezza il progetto di Dio sull'uomo: ogni uomo ha legami di sangue, ogni persona riconosce un uomo e una donna come fonte della propria esistenza umana, ed è con questa fonte con cui ci si confronta, nel bene secondo la benedizione di Dio di cui abbiamo parlato sopra, o nel male come nella storia di Caino e Abele. Quando dimentico la fraternità e non mi lascio coinvolgere con responsabilità nella vita di mio fratello, rispondo a Dio che mi domanda *"Dov'è Abele, tuo fratello?"*: *"Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?"* [Gen 4,9]. Sì, io ne sono il custode per i legami di sangue, per lo stesso padre e la stessa madre, per la stessa famiglia, la "mia famiglia" che senza domandarmelo, mi ha dato la cosa più preziosa che ho, la vita con le sue infinite possibilità di condivisione con mio fratello e i miei amici.

Dalla paternità e maternità terrena, è facile giungere a Dio Padre/Madre come fonte della Vita, non solo mia, ma anche dei miei genitori e di tutti, e allora la mia esultanza diventa gioia piena, esplosione di vita, canto, danza e lode a Dio per la Vita che ho ricevuto in dono e che condivido. Nella

Gli ebooks del Kraal

vita che mi è stata donata da Dio Padre/Madre trovo anche una fraternità unica e irrepetibile come dono assoluto, ma che mi qualifica: in Gesù Figlio del Padre, io trovo un fratello che qualifica la mia esistenza e mi fa riconoscere Dio come unica fonte della Vita e gli altri uomini come fratelli ed amici nella stessa avventura della vita.

Ora un pensiero sull'altro termine dell'art. 4 della Legge: *"lo Scout è amico…"*. Anche in questo caso la Parola di Dio aiuta capire chi è l'amico.

È da tener presente che le parole *"amore"* e *"amicizia"* hanno la stessa radice, cioè provengono dallo stesso termine, sia che riguardino l'amore di Dio verso l'uomo, che l'amore dell'uomo verso Dio, ma lo stesso termine sta ad indicare anche l'amore-amicizia umana in tutte le sue infinite sfaccettature. Nella lingua ebraica, lo stesso termine assume significati diversi a seconda del contesto. La parola "amore e amicizia" nella Bibbia indica sempre una forma altissima di amore umano. Se la parola viene usata nel contesto tra due persone, uomo e donna, allora si parla di amore sponsale; se viene usata nei confronti di due uomini, come nel caso di Davide e Gionata, figlio del re Saul, allora

Gli ebooks del Kraal

si parla di amicizia e i due vengono definiti amici fino alla morte (1 Samuele 18,1).

Anche Gesù parla di amici (in Giovanni 15,11-17) e ne parla con una accentuazione particolarissima: l'amore di amicizia è fatto di slancio e di tenerezza, e non è solo dedizione per cui l'amico si prende cura dell'amico; è rapporto confidente tra persone, dialogo che partecipa quanto ha nell'intimo e che comporta l'estremo dono: *"nessuno ha amore più grande: dare la vita per i suoi amici"*.

Penso che essere "amico e fratello di ogni altra persona" sia il modo più alto di rendere testimonianza al Vangelo di Gesù e cambiare radicalmente il mondo.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Sondaggio preliminare tra i ragazzi per capire chi è figlio unico e chi ha fratelli/sorelle.

Ogni Squadriglia o ogni ragazzo può scrivere su un foglietto la definizione di fratello, poi si confrontano le risposte, infine si propongono nella vita di Squadriglia, dove siamo chiamati ad essere fratelli scout nel quotidiano.

Realizzare un fazzoletto triangolare dei colori di Gruppo in cartoncino, e poi tagliarlo in tanti pezzi quanti sono i ragazzi dell'Unità.

Distribuirli in occasione di una veglia d'armi o di altro momento raccolto, e chiedere ad ogni ragazzo di scrivere da un lato il proprio migliore pregio e dall'altro il proprio peggior difetto (non specificare da quale lato l'uno o l'altro).

Poi raccogliere i cartoncini e ricomporre il fazzoletto: mostrarlo ai ragazzi spiegando che è l'insieme dei nostri pregi e dei nostri difetti a costruire la nostra comunità, e che essa può essere vista come una famiglia, in cui

Gli ebooks del Kraal

tutti noi siamo fratelli. Sta a noi decidere da quale lato guardare il fazzoletto, se da quello dei difetti o da quello dei pregi. Ma non ci sarà in verità un lato di soli pregi o uno di soli difetti, e così il mix è veramente ciò che ci caratterizza, e ciò che abbiamo a disposizione per lavorare insieme.

Lo stesso gioco può essere fatto in Alta Squadriglia, con l'idea che poi ogni Capo Sq. lo riproponga nella propria Squadriglia.

Giochi sulla disabilità, sull'accoglienza e sull'integrazione possono essere trovati sui siti delle associazioni nazionali che si occupano di questi temi.

Rapporti epistolari, o via social network o per email, con altri Scout e Guide in giro per il mondo: stimolare questo tipo di contatti con la promozione delle relative Specialità individuali.

Ogni attività gemellata è fonte di ispirazione per il tema della fratellanza: cerchiamo gemellaggi inconsueti, "lontani", magari all'estero: ciò che ci preme è sentirci fratelli con chi all'apparenza è diverso da noi.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Capitolo su "fratello"/"amico": quali le differenze, cosa ci aspettiamo dall'uno e dall'altro, cosa siamo disposti a fare per l'uno o per l'altro.

Capitolo sui "legami di sangue": hanno poi veramente così importanza? Perché? Cosa saresti disposto a fare per agevolare un fratello? (Es. Raccomandazioni, agevolazioni, preferenze, ecc.)

Attività di Servizio varie possono essere interpretate alla luce di questo articolo.

Per una Unità di terza branca è ancora più necessario svolgere periodicamente attività all'estero e/o gemellate con altre Unità.

Partecipare a eventi anche non associativi, e verificarli poi sul piano della fraternità.

Gli ebooks del Kraal

5

Lo Scout è cortese e cavalleresco

La Guida è cortese e generosa

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout is courteous.
[Lo Scout è cortese.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è cortese e cavalleresco.

Formulazione Agi:
La Guida è cortese.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout sono cortesi.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice è cortese e tollerante.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut tiene fede ai propri ideali,
ma rispetta le opinioni altrui. [Art. 4]

Gli ebooks del Kraal

Questo articolo è l'unico che presenta una variante nella formulazione maschile e femminile nelle versioni ASCI e AGI che viene ripresa anche oggi dalla FSE: mentre allo Scout si chiede di essere *cavalleresco*, alla Guida si chiede di essere *generosa*.

Per entrambi però c'è l'invito iniziale ad essere *cortesi*, ed allora partiamo proprio da questa parola per capire di cosa si tratti.

Cortese è un aggettivo che deriva dal latino medievale e si riferisce a "corte", l'ambito attorno al quale nella società del tempo gravitavano le persone vicine al governante. La definizione richiama non tanto un luogo fisico o temporale, bensì un modo di vivere, di agire, di comportarsi: chi faceva parte delle corti medievali infatti era – appunto – cortese, cioè di buone maniere, garbato nei modi e nel parlare, attento ad una rigida serie di norme comportamentali. La parola latina passò

Gli ebooks del Kraal

presto in Francia e di lì in Inghilterra, dove B.-P. la scelse per identificare il comportamento che deve tenere lo Scout: *A Scout is courteous*… una buona parte degli inglesi probabilmente non sa neppure il significato di questa parola, che suona esotica nella sua forma francesizzante, eppure il Fondatore la scelse perché – se non immediata – almeno era univoca, puntuale, precisa.

B.-P. non scrive: lo Scout è *garbato, educato, elegante*. Scrive *cortese*, perché sa che questa parola comprende tutte le precedenti, e richiama ad un'atmosfera storica che in più egli spesso sceglie per trasmettere ai ragazzi la sua idea di Scout: ecco perché nella formulazione italiana, fin dall'ASCI, si è scelto di rinforzare il concetto avvicinandovi il termine *cavalleresco*. Le due parole richiamano ad un modello di vita e di condotta ben preciso, affascinante, storicamente lontano ma vivo nell'immaginario dei ragazzi, e non solo. B.-P. scrive spesso di cavalleria, sceglie San Giorgio come Patrono dello Scautismo (che è anche il Patrono della Cavalleria, appunto), cita la Legge degli antichi cavalieri… ed invita i ragazzi ad essere i cavalieri dei loro giorni, a rivestirsi

Gli ebooks del Kraal

di quell'atteggiamento di disponibilità, di prodigalità, di attenzione all'altro che era proprio di chi frequentava le corti medievali.

La dimensione della cortesia – nell'immaginario collettivo – si estrinseca soprattutto nel rapporto uomo-donna, ribaltando lo stereotipo della sottomissione femminile, e anzi esaltando l'eccezionalità della donna rispetto all'uomo, che le deve pertanto rispetto, onore, attenzione.

Ma la cortesia può essere vissuta pienamente anche dalla donna, dalla ragazza, che in modo analogo deve rispetto e attenzione all'uomo, e più in generale al Prossimo, a chi gli sta intorno.

La Guida oltre che *cortese* è invitata ad essere *generosa*, sottolineando in questo modo l'invito che le viene fatto nella Preghiera della Guida:

Signore, insegnami a essere generosa,
[…] a dare senza contare,
a combattere senza pensiero delle ferite,
a lavorare senza cercare riposo,
a prodigarmi senza aspettare
altra ricompensa […].

In questa preghiera di Sant'Ignazio (il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti) l'accento è proprio posto

Gli ebooks del Kraal

sulla generosità e sul disinteresse, attitudini difficili da attuare e da praticare quotidianamente, ma fondamentali per poter costruire personalità disponibili e sincere. Non che al maschile questo atteggiamento vada passato in secondo piano, anzi: il termine cavalleresco racchiude in sé lo stesso concetto, dandogli in più quel sapore storico che affascina i ragazzi (ed i grandi).

Cortesia e cavalleria hanno conosciuto momenti di forte discussione una quarantina d'anni fa, quando le correnti femministe e la contestazione giovanile cercarono (ed in parte vi riuscirono) di reinterpretare la tradizione educativa precedente liberandola dagli archetipi cristallizzati ed ormai privi di senso del passato.

Ricordo un'amica che qualche anno fa mi accusò di essere un maschilista perché le avevo galantemente aperto una porta e la stavo lasciando passare… quasi ad intravedere in quel gesto una forma di superiorità dell'uomo che "concede" alla donna di passare. Ebbene, la cortesia funziona solo se è bilaterale, se non è un atto di superiore concessione dell'uomo nei confronti della donna (che sarebbe una forma camuffata di maschilismo,

Gli ebooks del Kraal

appunto) ma se è vicendevole, se funziona tanto per l'uomo quanto per la donna. Io non mi offendo proprio se una donna apre una porta e mi fa passare, e sarei pronto a fare lo stesso se l'occasione me ne offrisse la possibilità…

Alziamo ancora una volta il tiro e andiamo oltre: compito dello Scout e della Guida cortesi è anche quello di identificare, di mettere in luce, e di eliminare comportamenti ed atteggiamenti che ledono la dignità altrui, che risultano anche solo sottilmente scortesi, imbarazzanti, degradanti.

Nel nostro Paese ci sono fin troppi esempi di maschilismo esasperato: dall'utilizzo del corpo femminile per le pubblicità (non solo quelle dei profumi o delle creme, ma anche degli antiruggine e dei pannelli solari) alla volgarità nel linguaggio e nei gesti, alla tolleranza serpeggiante al fenomeno della prostituzione (qualcuno – e si trattava di personaggio politico - negli anni ha anche tentato di convincerci che si tratti di una fondamentale nave scuola per i giovani maschi di razza italica…).

Di tutto questo – invitati da B.-P. a non limitarci ad essere buoni ma a sforzarci di fare il bene – dobbiamo essere coscienti per renderci utili: ecco

Gli ebooks del Kraal

allora la generosità e la cavalleria, componenti attive, pratiche, materiali per estrinsecare il nostro essere cortesi.

Un'ultima considerazione, al solito: la cortesia ha una colorazione politica? Di primo acchito si potrebbe pensare che questo atteggiamento si rifaccia ad una società feudale, poco democratica, borghese… e che chi proponga questo tipo di attitudine in verità si faccia portatore di quel retaggio culturale, magari un po' antiquato. Ciò che dobbiamo fare invece è chiederci come vada vissuta la cortesia in una società come la nostra, dove la dignità di ogni individuo è sancita e dove cortesia debba essere sinonimo di rispetto, tolleranza, disponibilità verso tutti, senza distinzione.

Con questa griglia interpretativa affacciamoci al mondo: allo scenario politico, all'immagine che della società dà la televisione, alle problematiche sociali… sarà facile capire dove di casa c'è la cortesia e dove invece vige l'arroganza. E ciascuno tragga le sue conclusioni…

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Non credo nessuno si offenda se si afferma che anche B.-P. è figlio della cultura, dello spirito e della mentalità del tempo in cui è vissuto, come ogni uomo. Penso che all'epoca di B.-P. essere sudditi del più grande impero del tempo abbia impresso nella mente, soprattutto se giovane, il senso dell'avventura e del potere far tutto in grande, con lo spirito che ha reso illustri uomini e donne che hanno fondato l'impero britannico, il quale - nonostante tutto - sussiste ancora mentre altri imperi, ad esempio l'impero spagnolo, il francese, il portoghese, l'olandese, ecc. e i grandi imperi d'oriente, o sono finiti o vedono già il tramonto.

Oltre la cultura di corte e l'ideale della nobiltà cavalleresca, il termine *"cortese"* si riferisce anche ad un periodo culturale particolare. Nel XII secolo alle corti dei nobili di Provenza, *cortese* indicava

Gli ebooks del Kraal

un modo elegante e raffinato di fare poesia, e da queste corti l'uso è passato in Italia nella poesia d'amore tra il cavaliere innamorato e la sua dama, ricordiamo nel XIII secolo in Italia, a Firenze in particolare, la letteratura del *dolce stil novo*.

La Bibbia viene molti secoli prima del cavalier cortese, ma in essa troviamo dei racconti che possiamo definire "cortesi" per la luce con cui illuminano i personaggi.

Nella Bibbia il termine che più si avvicina al significato di cortese, nella lingua ebraica biblica è "*tov*", che significa *"buono - onesto - bello - alto - piacevole - sincero - eccellente nel comportamento, ecc."*, e sta ad indicare le qualità fisiche e spirituali di una persona, sia uomo che donna: "cortese" è la persona che ha in se e sviluppa queste qualità fin dalla sua giovinezza.

Il primo testo è 1 Samuele 9, 1-2: l'inizio della storia di Saul, il primo re d'Israele, viene presentata a partire da suo padre e dalla sua discendenza, per giungere al confronto con gli uomini del suo popolo, Israele:

> *"C'era un uomo di Beniamino, chiamato Kis, […] uomo di valore. Costui aveva un figlio*

Gli ebooks del Kraal

chiamato Saul, alto e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti".

Anche Kis, il padre di Saul viene definito uomo di valore cioè un valente guerriero in battaglia, coraggioso, forte e leale agli ordini del suo re, ma uomo di valore sta anche ad indicare un uomo saggio, capace di consigliare il re, un uomo retto e leale nei confronti del suo popolo e dei suoi nemici.

Il figlio Saul ha le qualità del padre, ma aggiunge un qualcosa di proprio che lo rende gradito agli occhi di Dio, il quale lo sceglie tramite il profeta Samuele: Saul è alto e bello, è "*tov*": alle qualità fisiche aggiunge quelle morali e spirituali che lo fanno il prescelto da Dio.

Dio sarà sempre a fianco di Saul finché ascolterà la sua voce, ma quando Saul si comporterà male, non sarà più "bello, onesto, trasparente di cuore, buono" con Dio e con gli altri, il Signore lo abbandonerà: "*Saul si è allontanato da me e non ha rispettato la mia parola*" [1Sam 15,11].

Un altro personaggio viene definito "*tov*": Davide, in 1 Samuele 16, 10-12. Davide viene presentato con la sua famiglia, nella quale, oltre al

Gli ebooks del Kraal

padre Iesse, ci sono altri sette fratelli, tutti maggiori di lui, valenti soldati, forti, e Samuele, guardando la statura e la forza dei giovani, pensa di vedere il prescelto, ma Dio dice: "*Non guardare all' aspetto […] l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore*". Abbiamo una indicazione preziosa sull'essere "*cortese-tov*": non l'apparenza, la superficialità, ma l'essere spirituale, profondo qualifica la persona. Così mandano a chiamare Davide, il più giovane, adolescente.

> "*Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?» Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge». Samuele ordinò a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!».*"

Davide viene consacrato re con l'olio da Samuele!

Appare subito che le qualità del giovane Davide non sono solo fisiche, ma riguardano il

Gli ebooks del Kraal

cuore, ed è questo che conta davanti al Signore. Avere i capelli biondo-rame, con occhi sinceri e vivi, con un aspetto proporzionato e piacevole (pensiamo al Davide di Michelangelo!) può attrarre lo sguardo umano, ma quando la bellezza diventa segno delle qualità spirituali allora sulla persona si posa lo Spirito del Signore che *"irruppe su Davide da quel giorno in poi"* [1 Sam 16, 13].

Da Davide discenderà il re-messia, Gesù.

Lo Scout e la Guida sono cortesi se fin dalla loro giovinezza curano l'aspetto fisico, il modo di comportarsi in pubblico e in privato, ma soprattutto se le qualità *"tov"* sono vissute nel profondo, con autenticità, perché il *"Signore vede il cuore"*.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Attività preparate accuratamente in cui vengono esplicitamente invitate le Squadriglia dell'altro sesso: ad esempio l'inaugurazione di un nuovo angolo di Squadriglia, oppure la premiazione di una gara, oppure anche la realizzazione di un'attività tecnica.

Fare in modo che i rapporti tra esse siano sempre paritari ed improntati al rispetto ed alla cortesia reciproca.

Organizzare un'attività di balli tradizionali (minuetto, balli tra dame e cavalieri), o anche di balli irlandesi: coreografie di balli in cui ci si fronteggia tra maschi e femmine, poi ci si saluta con un inchino e poi si prosegue secondo schemi rigidi di passi e movimenti. Alla cortesia formale far seguire una riflessione sulla cortesia come stile di vita.

Prendere un articolo di giornale di gossip e fare una chiacchierata per valutare se le azioni descritte siano state improntate alla cortesia o meno.

Gli ebooks del Kraal

Proseguire il tema facendo emergere come si può vivere la cortesia tra coetanei, negli ambienti frequentati quotidianamente, ecc.

Approfondire la Legge dei Cavalieri, magari creare attività ambientate (es. Campo Estivo).

Approfondire la Preghiera della Guida e la Preghiera dell'Esploratore: discutere con i ragazzi di generosità, di altruismo, di gentilezza.

Proporre dei quadri statici, delle ombre cinesi o delle scenette che descrivano la cortesia.

Affrontare il tema della cortesia in Squadriglia: come si vive nella realizzazione di incarichi e posti d'azione?

Ad esempio: quali cortesie deve tenere il Segretario nei confronti del Cuciniere? Ricordarsi di scrivere sempre le pietanze proposte nelle uscite e la loro riuscita culinaria, per immortalarne il ricordo…

Oppure il magazziniere può usare la cortesia al cuciniere di sistemargli gli utensili, o al topografo di ricavare uno spazio protetto in cassa per il materiale di topografia. E così via…

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Sicuramente ogni attività di intereducazione vissuta bene è di per sé la base per trattare il tema della cortesia.

Verificare cosa significhi la cortesia nella vita di coppia.

Cavalleria e maschilismo: i due termini si possono confondere?

Balli di coppia e attività simili.

La cortesia nella vita politica: valutare il comportamento di alcuni personaggi rispetto al filtro della cortesia: è tale o maschilismo camuffato, o femminismo ideologico?

La cortesia "tov" nella Bibbia e in noi stessi: come vivere questo atteggiamento in profondità?

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout vede nella natura l'opera di Dio: ama le piante e gli animali

La Guida vede nella natura l'opera di Dio: ama le piante e gli animali

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout is a friend to animals.
[Lo Scout è un amico per gli animali.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è buono anche con gli animali,
creature di Dio.

Formulazione Agi:
La Guida vede l'opera di Dio nella natura,
ama le piante e gli animali.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout amano e rispettano la natura.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice rispetta e protegge
i luoghi, gli animali, le piante.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut ama la natura ed è, in particolare,
amico degli animali.

Gli ebooks del Kraal

Questo sesto articolo della nostra Legge, identico nella sua declinazione al maschile e al femminile, amplia e definisce meglio la semplice formulazione dell'originale inglese di B.-P.: *"A Scout is a friend to animals"*, il quale è effettivamente un po' riduttivo se inserito in un contesto di diffusa sensibilità ecologica come quello in cui viviamo oggi.

Il rispetto della natura ai tempi del Fondatore non era avvertito come un tema così delicato: sia perché l'uomo non aveva ancora raggiunto risultati tecnologici e scientifici tali da mettere a repentaglio l'ambiente naturale in modo tanto radicale (basti pensare alle armi atomiche, alle superpetroliere, all'effetto serra, ai rifiuti tossici… tutta roba che abbiamo inventato negli ultimi sessant'anni…), sia perché l'attenzione era tutta rivolta agli esseri viventi, sui quali l'uomo può

Gli ebooks del Kraal

essere capace di inaudita crudeltà.

L'ASCI e l'AGI modificarono fin da subito l'enunciato inglese adattandolo al carisma cattolico delle due Associazioni, e la FSE in Italia riprese da subito l'enunciato ASCI (l'AGI prevedeva: *"La Guida vede l'opera di Dio nella natura, ama le piante e gli animali"*, con una semplice inversione dei termini).

L'amore per le piante e gli animali (ovvero per la natura nella sua interezza) non nasce da un sentimento ecologista fine a sé stesso, ma è la conseguenza diretta del dettato biblico che impone all'uomo il rispetto del Creato. Cioè non siamo chiamati a rispettare la natura per un fine utilitaristico/egoistico (non inquino per non dover vivere io stesso in un ambiente inquinato) ma per amore e rispetto di Dio, della sua opera magnifica ed eterna.

Non siamo infatti chiamati a "rispettare" la natura, ma ad amarla, che è un concetto ben diverso: si ama nell'intimo di noi stessi, ed il rispetto non è che un atteggiamento di superficie che possiamo tributare anche a chi disprezziamo, se costretti.

Gli ebooks del Kraal

Ma quel termine *"ama"* non si ferma a produrre in noi un senso di rispetto per la natura. Per la solita mia volontà di "alzare il tiro", e di considerare lo Scout non come "un buono" ma come "un operatore di bene", mi sembra di poter affermare con sicurezza che amare la natura significhi non solo tutelarla ma anche "ripristinarla", cioè operare attivamente per riparare ai danni fatti da altri.

Se allarghiamo lo sguardo a tutte le implicazioni cui questo "amore" incondizionato può portare, ci rendiamo conto che l'articolo della Legge assume un'importanza veramente globale nella vita di una persona. Il modo migliore per chiarire quanto ampia possa essere la prospettiva è quello di fare degli esempi:

- muoversi cercando di non inquinare: preferire la bicicletta all'auto, i mezzi pubblici ai propri, recarsi al lavoro in *"car-sharing"*, non acquistare auto che consumano in modo abnorme (i SUV?), sostituire la marmitta catalitica dell'auto quando è il caso, tenere d'occhio i fumi di scarico…
- cercare di vivere in una casa a basso consumo

Gli ebooks del Kraal

energetico, riscaldata in modo efficiente e rinnovabile, ben isolata; mantenere una temperatura interna moderata, preferire il gas al gasolio, i pannelli solari al gas, il riscaldamento a bassa temperatura ai radiatori convenzionali…

- nutrirsi di cibi locali, evitando quelli che prendano l'aereo per arrivare in tavola (magari perché esotici o semplicemente fuori stagione), evitare le carni di vitello bianchissime (prodotte squilibrando la dieta degli animali), il fegato d'oca (prodotto facendo esplodere i pennuti per ingozzamento) e gli altri alimenti che sappiamo ottenuti da processi zootecnici violenti; evitare il consumo dei cibi vietati dalla legge (il tal mollusco o quei pesciolini buoni buoni… o il petto di balena o il balsamo di tigre…), bere l'*acqua del sindaco* evitando di bere al sud l'acqua delle falde padane e a nord l'acqua dell'Aspromonte…
- pensare in ottica di *"km zero"* anche quando ci vestiamo, quando compriamo uno zaino o una scarpa…

Gli ebooks del Kraal

- ridurre il consumo di carta, soprattutto per chi lavora in ufficio, indicare chiaramente sulla nostra buca della posta che non vogliamo ricevere volantini e corrispondenza promozionale, operare una raccolta differenziata attenta e puntuale…
- riciclare riciclare riciclare…
- essere sensibili alle tematiche energetiche, all'uso dell'energia solare o eolica invece che alla corsa all'energia nucleare, alle politiche di contenimento dell'emissione di gas serra, di riduzione dell'uso di combustibili fossili, di ottimizzazione delle risorse idriche, forestali, ambientali.

Certo, vivere in questo modo ha un costo, e spesso non ci possiamo permettere le albicocche ecologiche o il coniglio *a km zero*, o il detersivo biodegradabile… spesso preferiamo comprare in una bancarella una camicia cinese piuttosto che spendere pochi euro in più per quella prodotta in zona. Ma questi atteggiamenti della nostra vita quotidiana dovrebbero essere la base del nostro agire nel rispetto del Creato. Dico la base, perché se

Gli ebooks del Kraal

poi vogliamo anche "fare il bene" oltre che "essere buoni" dobbiamo fare di più: dobbiamo aderire alle campagne dei nostri Comuni o delle Associazioni ambientaliste per la pulizia del territorio, dobbiamo fare opera di sensibilizzazione, dobbiamo riuscire ad andare in montagna a impatto zero, ed anzi, tornare a valle con qualche sacchettino di rifiuti che han lasciato in giro altri meno accorti di noi…

Dobbiamo fare la spesa per il Campo Estivo stando attenti non al risparmio ad ogni costo ma a tutti gli aspetti riportati sopra… e poi fare una bella riunione dei genitori in cui illustriamo le linee guida del nostro operato, per poter diffondere l'amore della natura e il rispetto del creato.

Utopia?

L'articolo della Legge ci ricorda che noi non siamo i padroni dell'ambiente in cui viviamo. Chi ci dice nelle pubblicità televisive che l'aria, l'acqua, la natura appartengono ai nostri figli, mente: non appartengono nemmeno a loro. Tutto ciò che ci circonda è opera del Creatore, così come la nostra stessa vita e la vita degli esseri che ci circondano; noi non siamo che custodi di quest'opera, e di

Gli ebooks del Kraal

questa custodia presto o tardi ci verrà chiesto di render conto.

È molto evocativo pensare che non inquino per lasciare un mondo più pulito alle generazioni che mi seguiranno, ma non basta. Il mio pensiero sia legato piuttosto all'amore, quell'amore infinito che ha generato me, le piante, gli animali, i pesci, e che io tradisco ogni volta che opero per manomettere, insudiciare, violentare il Creato. Lo stupore immenso che avvertiamo quando arriviamo in cima ad una montagna e il nostro sguardo spazia a 360 gradi all'orizzonte deve subito trasformarsi in riconoscenza, in gratitudine per l'immenso amore di cui siamo partecipi; e lo spregio a questo amore è il peggior tradimento che l'animo umano possa concepire, perché non esiste tradimento peggiore di quello rivolto a chi ci ama davvero.

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Sono certo che coloro che hanno trasformato l'enunciato di B.-P. da *"amico degli animali"* in *"…vede e ama la natura e gli animali…"* abbiano voluto dare a questo articolo un significato più specificatamente religioso.

Per aiutarci nella riflessione, ci poniamo dal punto di vista dello Scout-soggetto, cioè la persona che vede.

Ci sono tanti modo di vedere, il più normale e comune è la semplice percezione dell'occhio, ma a volte vedere diventa anche penetrare con lo sguardo, e in certe circostanze e con l'intelligenza attenta, può e deve diventare anche domanda su ciò che si vede. Il soggetto che vede con il cuore e l'intelligenza, non è superficiale, ma si lascia coinvolgere da quello che vede: diventa poeta, e mistico! La natura e gli animali che si vedono, fanno sentire la loro voce, parlano. Nessuna creatura è

Gli ebooks del Kraal

muta: la montagna parla e a volte urla, il torrente mormora, l'erba, gli alberi, gli animali, gli uccelli, ognuno secondo la propria natura, comunica e parla della meravigliosa opera del Creatore, come ammira l'estasiato autore del Salmo (vedi il Salmo 18, 2-7).

Molte rivelazioni della bibbia provengono dal "vedere" del soggetto, ad esempio Mosè vede un roveto che arde, ma non si consuma (Es 3, 3) si avvicina e Dio si rivela.

Il libro del grande profeta Isaia (è nato verso il 765 a.C.), inizia con la parola "visione" che fa parte della percezione spirituale e intellettiva della persona; e al capitolo 6 il profeta descrive la visione nella quale è coinvolto: *"…io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato…"* e dalla visione riceve da Dio la chiamata ad essere profeta, alla quale risponde con entusiasmo: *"Eccomi, manda me"*.

La natura è un libro da vedere e leggere, diverso dalla Bibbia, ma nel quale è necessario mettere gli occhi, l'intelligenza e il cuore. L'opera di Dio, nella quale ogni uomo è inscritto, parla all'uomo. Se si legge la poesia di Giacomo Leopardi *Canto notturno di un pastore errante nell'Asia*, non solo si vedono

Gli ebooks del Kraal

con lo sguardo del pastore la luna e le stelle, ma con il pastore-poeta si è coinvolti dalle domande sulla vita, dal significato dell'esistenza, dal male e dalla noia di vivere, e si prova uno struggente desiderio di trovare risposte.

Quando si guarda con intelligenza e cuore, nasce subito un sentimento di meraviglia e dal cuore esce lo stupore per l'opera di Dio, come al pastore-salmista che, sdraiato di notte tra le sue pecore sotto il profondo e stupendo cielo stellato d'Oriente, si percepisce con infinita umiltà: *"che cosa è l'uomo?"*.

Il Salmo biblico e il Canto di Leopardi, muovono dalla visione del cielo e delle stelle, degli uomini e degli esseri viventi, solo che il salmista vede l'azione di Dio e apre il cuore alla preghiera con gioia per la grandezza dell'uomo, mentre Leopardi si ripiega su di se, ancora in ricerca.

Il salmista non può contenere il suo entusiasmo per la creazione e per l'uomo che Dio ha posto a governarla e custodirla. Cantiamo con il Salmo 8 la bellezza dell'opera di Dio:

Gli ebooks del Kraal

"2O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
3con la bocca di bimbi e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
4Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
5che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi
e il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
6Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
7Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
8tutti le greggi e gli armenti,
e anche le bestie della campagna,
9gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
e ogni essere che percorre le vie dei mari.
10O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra."

Nel canto del salmista, si percepisce tutto l'amore riconoscente verso Dio che ha posto ogni cosa a servizio dell'uomo, ma l'uomo a sua volta

Gli ebooks del Kraal

deve avere chiara coscienza che è custode e non padrone del creato.

Il creato deve essere oggetto di cura e di rispetto da parte dell'uomo: la Guida, lo Scout "ama le piante e gli animali". Personalmente interpreto l'atteggiamento della Guida e dello Scout non con la parola *amore*, ma con *rispetto e cura* che sfociano in una forma di *affetto* e di *benevolenza*. L'amore invece è quel sentimento profondo e vivo riservato all'uomo verso i suoi pari e verso Dio: l'amore vero richiede libertà, gratuità, scelta personale; in una parola l'Amore è dono e solo chi è libero può donare amore, come Gesù, uomo libero, ha amato fino alla morte e risurrezione; come ogni uomo e donna sanno amare donandosi reciprocamente fino a vedere il proprio amore prendere carne in un figlio.

Oggi troppe persone trattano gli animali, specie cani, gatti e animali da compagnia, come persone e riversano sugli animali il loro amore, ma sono forme deviate di un sentimento che è proprio dell'uomo e a lui riservato. Vicino al portico della stalla del mio convento, oggi purtroppo vuota, è rimasta una targhetta con stampata la *"Preghiera*

Gli ebooks del Kraal

del cane" che una persona ha murato vicino alla cuccia. È molto bella e ripercorre ciò che il cane fa per il suo padrone e l'affettuosa fedeltà che gli dimostra secondo il suo istinto, e si conclude così:

> *"O Signore, fa che come io sono sempre veramente cane, egli sia sempre veramente uomo"*.

Ognuno secondo la propria dignità, il cane ciò che spetta al cane e all'uomo ciò che Dio riserva per l'uomo. Saper distinguere le cose e i sentimenti, credo faccia parte dell'azione educativa di Guide e Scout, per aiutarli a crescere da veri uomini e donne, soprattutto quando durante l'adolescenza scoprono le loro potenzialità e le loro capacità a rapportarsi con Dio e gli altri uomini, ma anche con il creato, le piante e gli animali, in modo libero e liberante.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Approfondire il tema del risparmio energetico in sede: capire quanto si consuma, come e perché.

Visitare una centrale idroelettrica o altro sito di produzione di energia, per capire di quale sforzo e di quale tecnologia ci sia bisogno per produrre energia.

Raccolta differenziata: invitare qualche esperto che spieghi bene in cosa consiste e poi iniziarla anche in sede scout.

Se possibile, collaborare nella realizzazione di cartelloni o stand informativi che spieghino alla gente cosa significhi.

Visitare una discarica o un luogo particolarmente inquinato con qualcuno che spieghi i danni prodotti dall'uomo nell'ambiente.

Utilizzare detersivi biodegradabili, proporre ai ragazzi il loro acquisto, facendoli riflettere.

Gli ebooks del Kraal

Trattare il tema della caccia, sentendo qualcuno delle associazioni ambientaliste e qualche cacciatore.

Proporre un'attività di pulizia di un bosco, di un tratto di strada, di un alveo di fiume, ecc. dotando i ragazzi di guanti, sacchetti, pinze e raccomandandosi sicurezza e igiene.

Realizzare semplici utensili, giocattoli, soprammobili con materiali riciclati: lattine, tappi in sughero, stecchi di ghiacciolo, ecc.

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Oltre a quanto detto qui sopra, prendere contatti con le associazioni ambientaliste presenti sul territorio e conoscerle.

Concordare eventualmente con esse alcune attività collegate.

Organizzare una raccolta di rifiuti ingombranti (soprattutto laddove manchi un centro di raccolta

Gli ebooks del Kraal

comunale efficiente), una raccolta stracci, indumenti, ecc. per fini caritativi.

Ragionare insieme sulla visione cristiana della Natura, approfondendo ad esempio l'enciclica "Caritas in veritate" nelle parti che riguardano la tutela dell'ambiente.

Progettare una Route o un Campo Mobile ad impatto zero: saponi, detersivi, rifiuti, pile, ecc. Tutto senza inquinare. Al rientro fare una verifica attenta.

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout ubbidisce prontamente

La Guida ubbidisce prontamente

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout obeys orders of his parents, patrol leader or Scoutmaster without question.
[Lo Scout ubbidisce agli ordini dei suoi genitori, del Capo Pattuglia o del suo Capo senza replicare.]

Formulazione Asci:
Lo Scout ubbidisce prontamente.

Formulazione Agi:
La Guida obbedisce prontamente
e non fa mai le cose a metà.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout sanno obbedire.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice
è coscientemente disciplinato/a.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut sa che, per imparare a guidare gli altri,
deve prima saper obbedire.

Gli ebooks del Kraal

Scritto così, questo articolo della Legge scout si presta a inesorabili critiche sulla possibile deriva a cui una cieca obbedienza potrebbe portare se non ragionata a fondo.

In effetti l'articolo originale, nella formulazione di B.-P., suonava: *"A Scout obeys orders of his parents, patrol leader or Scoutmaster without question"*, cioè, letteralmente: *"Lo Scout ubbidisce agli ordini dei suoi genitori, del Capo Pattuglia o del suo Capo senza replicare"*. La specificazione dei destinatari dell'obbedienza, ben precisi e circoscritti, serviva in un certo senso a definire il "raggio d'azione" dell'articolo, che comprendeva naturalmente i genitori, i Capi Squadriglia e i Capi Riparto, ma che lasciava fuori ogni altro possibile attore. In questo modo l'obbedienza proposta dalla Legge – unita alla fedeltà alla Patria e a Dio espressa nella Promessa – assomigliava fortemente ad un altro

Gli ebooks del Kraal

articolo, questa volta della Legge del Lupetto, che recita(va): *"Il Lupetto ascolta il Vecchio Lupo"*, riconoscendo a quest'ultimo (così come a genitori, Capo Squadriglia e Capo Unità) autorevolezza, maturità e responsabilità che meritino di essere ascoltate.

L'aver eliminato – per brevità – la seconda parte dell'articolo, e con essa i destinatari specifici a cui esso si riferisce, rende più delicata l'interpretazione di cosa si possa intendere con quel secco "ubbidire prontamente". La formulazione FSE è ripresa fedelmente da quella dell'ASCI, mentre nell'AGI l'articolo recitava *"La Guida obbedisce prontamente e non fa mai le cose a metà"*.

Lo stesso articolo, riformulato dall'Agesci negli anni settanta, recita: *"La Guida e lo Scout sanno obbedire"*, mentre per il CNGEI diventa: *"L'Esploratore/trice è coscientemente disciplinato/a"*.

Tra *"l'ubbidire prontamente"* ed il *"saper obbedire"* sembra esserci di mezzo come minimo tutta la riflessione fatta da Don Lorenzo Milani con il suo celebre *"L'obbedienza non è più una virtù"*; ma la differenza è solo apparente, perché se ben intendiamo il significato delle parole, *"ubbidire*

Gli ebooks del Kraal

prontamente" non è affatto un "*ubbidire ciecamente*" e non è certo un "*essere sottomessi*".

La cieca obbedienza ci rimanda a episodi terribili della storia umana, agli esperimenti di Mengele nei campi di concentramento, ai paradossali assalti all'arma bianca raccontati da Lussu ne "*Un anno sull'altipiano*" o da Rigoni Stern nel suo "*Il Sergente nella neve*", dove l'insistente domanda del soldato Giuanin: "*Sergentmagiù ghe rivarem a baita?*" sottolinea continuamente tutta l'assurdità della campagna di Russia, e di tutte le guerre.

Lo Scout e la Guida non ubbidiscono *ciecamente*, ma *prontamente*. Cioè rispondono con prontezza, solerzia e tempismo a ciò che viene chiesto loro. Ma al tempo stesso, non smettono di pensare, non smettono di operare alla luce della Legge e della Promessa, ed ancor più dei Comandamenti, e quindi non sono "costretti" ad un'ubbidienza che non condividano, che contrasti con la loro coerenza.

Non si sottomettono: la loro è una libera accettazione di ciò che viene loro chiesto.

L'ubbidienza, come atto volontario di conformare le proprie azioni al volere di qualcun

Gli ebooks del Kraal

altro, è essa stessa un atto di servizio, se vista non dall'ottica di chi l'ordine lo impartisce ma dal punto di vista di chi sceglie autonomamente e volontariamente di osservarlo. Ubbidire significa riconoscere – in quel preciso istante – che qualcun altro abbia la vista più lunga della nostra, significa fidarci e pensare che ciò che mi viene chiesto da questa persona ha un senso, anche se io non lo comprendo nell'immediato.

C'è un racconto, citato da Don Romano Nicolini, Assistente scout, che colora con tratti vivaci l'obbedienza alla quale siamo chiamati come Scout e Guide:

> *"Su un'isola densamente abitata, la gente aveva scavato sulla collina dei terrazzi per coltivare il riso. Tutti facevano i pescatori ma dovevano vivere anche con l'agricoltura.*
>
> *Un giorno il piccolo Ken andò sulla collina con il nonno per lavorare la terra. Il riso era molto secco ed ormai pronto per il raccolto. Ad un tratto il nonno si corrucciò:guardando il mare vide qualcosa che solo da lì si poteva vedere.*
>
> *Dopo qualche istante di esitazione il nonno*

Gli ebooks del Kraal

gridò a Ken: «Presto, prendi la fiaccola e vieni dietro a me». Il vecchio si mise a correre dentro i campi di riso e li incendiava tutti. Il piccolo Ken gli andava dietro con la sua fiaccola piangendo pensando che il nonno fosse impazzito.

Vedendo le fiamme distruggere il raccolto, tutto il villaggio si precipitò sulla collina. Giunti lassù cominciarono a gridare imprecazioni contro il nonno. Ma il vecchio non si mosse: con la mano indicò la spiaggia: una immensa onda anomala si era abbattuta sul villaggio spazzando via tutto. Le case erano distrutte ma la gente era salva: solo correndo verso la collina si erano potuti salvare."

Ubbidire significa affidarsi, e fidarsi. Così facendo, riconosciamo l'autorevolezza dell'altro. Nel momento in cui ciò non avvenisse, la nostra diventerebbe sottomissione, e avremmo tutto il diritto di ritirarci, di non accettare l'imposizione, di sancire la nostra libertà di non lasciarci soverchiare.

Va notato a questo punto che il termine obbedire viene dal latino *"ob audire"*, cioè

Gli ebooks del Kraal

"*disporsi a sentire*", mettersi nella condizione di ascoltare qualcuno. Ecco allora che il termine in sé non è necessariamente legato all'imposizione di un ordine, ma anzi è più immediatamente riconducibile alla disposizione all'ascolto.

Pensiamo all'ascolto – che si fa accoglienza – del Samaritano, che "ubbidisce" (in senso etimologico) al lamento del viandante, ma anche all'obbedienza che è Voto per i religiosi, e che si esprime soprattutto nell'ascolto della Parola, nell'attenzione all'insegnamento della Chiesa.

Obbedire allora significa proprio tutto il contrario di sottomettersi: significa ascoltare, cioè significa disporsi ad accettare i consigli di chi sappiamo poterci guidare; per B.-P. queste persone erano innanzitutto i genitori, il Capo Squadriglia ed il Capo Riparto.

Noi potremmo estendere questo tipo di obbedienza ad altre categorie di persone, alla Parola di Dio, al dettato costituzionale, alle Leggi. Ma facendo questo, non dimentichiamo di usare la testa, di non diventare "ciechi" nella nostra obbedienza ma piuttosto sempre più responsabili.

Non obbedire – per contro – significherebbe

Gli ebooks del Kraal

non essere disposti a mettersi in relazione con l'altro, con il prossimo, non accettare di modificare il proprio comportamento per adeguarlo ad una vita sociale. La famosa frase trita e ritrita: *"libertà significa non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te"* significa proprio questo; significa saper obbedire alle regole della convivenza, che dettano i confini entro i quali la nostra libertà può spaziare ed esprimersi.

Essere sottomessi, del resto, potrebbe leggersi proprio come l'estrema conseguenza del non essere disposti ad obbedire: vengo sottomesso, cioè costretto, ma non condivido ciò che vengo obbligato a fare.

Aggiungo una sottigliezza, tuttavia fondamentale. Credo sia necessario nella vita decidere "a priori" a chi obbedire, per non correre il rischio di prendere qua e là solo ciò che ci è più comodo o più conveniente nell'immediato. Ecco perché una riflessione sull'obbedienza rimane sempre attuale, ed è utile nel cammino personale di ciascuno.

Volete un esempio? Se Dio è autorevole e va "ubbidito" quando ci invita a non uccidere, perché

Gli ebooks del Kraal

non lo è più quando ci invita ad altri comportamenti che riteniamo scomodi o fastidiosi, o peggio ancora "antiquati", legati magari alla morale?

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

L'obbedienza non è sentire un comando per realizzarlo alla cieca. Non è sottomissione passiva a una persona, ma attivazione della propria intelligenza. Anzi è molto di più: il significato di obbedire che deriva dal latino *"ob audire"*, è ascoltare con l'udito e con il cuore per comprendere ciò che viene richiesto. Con l'udito si ascolta una parola a cui obbedire, è un appello che fa reagire l'intelligenza della persona, e con il cuore in quanto viene coinvolta la sfera affettiva perché colui o colei che chiede di obbedire è un genitore, un Capo, uno che mi vuole bene.

È come quando si inizia un gioco.

Immaginiamo di trovarci in un grande prato; è mattino e i Capi stanno spiegando il gioco che sta per iniziare: se sto attento, se imparo il modo giusto di eseguire il gioco, se ascolto attentamente ogni parola per mettere in pratica le regole del

Gli ebooks del Kraal

gioco, allora quasi sicuramente vincerà la mia squadriglia. È questione di intelligenza e di cuore.

Obbedire è un gesto di intelligenza e di volontà personale per costruire la propria vita con libertà.

Perché obbedire? Un Capo parla e la Guida o lo Scout deve ubbidire?

V'è una ragione per cui obbedire?

Una ragione io la conosco: anch'io ho obbedito e ora mi trovo bene, quindi ti trasmetto quanto di bene ho imparato! Mi sono costruito la vita partendo proprio dalle piccole obbedienze della scuola e della famiglia, del gruppo e degli amici, e quindi è per il tuo bene che ti dico di obbedire, per il tuo bene presente (eviti sgridate e castighi!), ma soprattutto per il tuo futuro, perché mentre obbedisci, costruisci in modo solido la tua personalità. Non altri danno forma alla tua vita, ma tu che da adolescente cerchi di sganciarti dai tuoi genitori per camminare da solo, e da chi ti comanda per fare "quello che vuoi tu": se sei intelligente e ragioni, come vuoi far credere, il "fare quello che vuoi" rientra nel compito di costruirti la vita. Come vuoi la tua vita da adulto? Dai! Costruiscila da ora, riflettendo e senza paura!

Gli ebooks del Kraal

Io obbedisco perché riconosco, anche se mi pesa, che quanto mi viene chiesto è per il mio bene. In fondo l'obbedienza è per il bene.

Capire cosa sia il bene esige maturità, ponderatezza, capacità di sacrificarsi per raggiungere l'obiettivo che a lungo ho pensato, costruito nella mia mente e nel mio cuore dialogando con quanti mi vogliono bene e con gli amici, ed ora con sacrificio lentamente lo sto realizzando. Voglio diventare grande, padrone di me stesso, amico di Dio e amico della gente e tutto ciò dilata la mia vita fino a farmi volare felice. Voglio realizzare il progetto per cui vado a scuola e mi impegno; sogno anche una persona che, più che amica, quando sarò abbastanza maturo, unirà la sua vita con la mia, e voleremo insieme per il mondo, e sogneremo sogni da realizzare insieme, e la mia vita prederà forma *"secondo l'immagine di Dio"* che mi ama.

Non obbedire è segno di arroganza e presunzione di chi sa già tutto; è segno di immaturità e infantilismo. È volersi mettere al posto dei genitori, dei quali si mormora, magari di nascosto, o dei Capi che vengono insultati, e anche

Gli ebooks del Kraal

di Dio con il quale si ha un rapporto di sfida, e si bestemmia per dire che non si ha paura di nessuno, ma sono proprio questi gli atteggiamenti che manifestano le paure, le incertezze, le insicurezze, l'immaturità con la presunzione di non avere bisogno di nessuno. È il bullo arrogante del quale non si vuole essere amici, e che fa pena.

Nella Bibbia ascoltare equivale ad obbedire: nel libro del Deuteronomio al capitolo 6 si legge:

> *"1Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore vostro Dio ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso; 2perché tu tema il Signore tuo Dio osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti dò e così sia lunga la tua vita.*
>
> *3Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e cresciate molto di numero nel paese dove scorre il latte e il miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.*
>
> *4Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore.*

Gli ebooks del Kraal

[5]Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze."

Se brevemente analizziamo questo testo biblico notiamo che "comandi, leggi e norme" del versetto 1, 2 e 3 vengono affidati al popolo perché siano messi in pratica nella Terra promessa. Obbedire diventa testimonianza del dono di Dio per se stessi, per la vita dei figli e quella dei nipoti e godere di una lunga vita felice e avere una grande discendenza. La disobbedienza, che è idolatria perché si rifiuta Dio sommo bene, viene alimentata dal male, fonte di disordine che conduce alla morte. Il male paga con male, il bene anche quando la vita può essere tormentata da malattie, fa nascere sempre bene: semina bene e raccoglierai bene, dal bene si ricava solo bene!

Il Vangelo di Luca (6, 43-44) paragona gli uomini agli alberi, e fa osservare come dall'albero buono si raccolgano frutti buoni mentre dall'albero cattivo, dai rovi e spine, non si raccolgono che frutti cattivi. È un invito all'intelligenza della persona.

I versetti 4 e 5 riportano la grande professione di fede di Israele e il rapporto che Dio desidera

Gli ebooks del Kraal

intrattenere con gli uomini: Dio Amore cerca amore. Lo *"shemà Israel"* del versetto 4 è la professione di fede più importante del popolo biblico: *"Ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore"*.

"Ascolta", che equivale a "obbedisci", Israele perché fino a quando adorerai un solo e unico Dio, e ascolterai la sua Parola, tu vivrai a lungo e sarai felice, godendo il dono della Terra.

L'obbedienza che apre alla fede fa l'uomo e la donna felici sulla terra: la fede è amore verso Dio; amare Dio vuol dire mettere in pratica le sue parole, le sue leggi e i suoi decreti che non sono mai una imposizione, ma sempre una proposta per vivere felici e portare frutti buoni nella vita. Obbedienza e fede si richiamano vicendevolmente e insieme sono la base per costruire la propria vita.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Proporre delle coreografie realizzate dai ragazzi attraverso la marcia sincronizzata su un piazzale: ad esempio disporre i ragazzi sui quattro lati di un quadrato e poi seguendo una musica ritmica (al limite fischiettata, tipo "Il ponte sul fiume Kway" o simili) fare scambiare a pettine la posizione dei ragazzi di due lati contrapposti, oppure far spostare i lati a ventaglio (cioè tenendo fermo un angolo), oppure facendoli ricompattare in una fila doppia o singola.

Coreografie di questo tipo richiedono molto senso di disciplina e attenzione all'altro. Naturalmente l'attività va alla fine verificata proponendo una riflessione sulla capacità di obbedire alle regole della coreografia per riuscire a farla bene.

Puntare molto sul rigore nelle chiamate, sull'ordine e sulla precisione delle formazioni (quadrati, cerchi, ecc.).

Obbedienza nella catena telefonica significa assicurare che tutti vengano raggiunti; obbedienza nel

Gli ebooks del Kraal

rispetto degli orari significa che nessuno aspetta per niente… ecc.

I Capi potranno raccogliere degli articoli da quotidiani in cui si parli dell'obbedienza o della disobbedienza, e poi crearne uno spazio di discussione in Unità.

Con la disobbedienza di un comandante, una nave da crociera si è squarciata provocando molte vittime… con la disobbedienza di chi non paga le tasse, gli altri ne pagano di più… con la disobbedienza di qualcuno in mezzo ad una folla, possono avvenire incidenti anche gravi…

A chi si obbedisce in Squadriglia nello svolgimento dei propri incarichi e posti d'azione?

A sé stessi, prima ancora che al CSq…

L'obbedienza non è più una virtù: presentare la figura di Don Lorenzo Milani ai ragazzi e intavolare una riflessione sui suoi scritti.

L'obbedienza nei confronti delle dittature: l'esperienza delle Aquile Randagie che disobbedendo al regime poterono salvare migliaia di ricercati. Esistono

Gli ebooks del Kraal

altri esempi simili che i ragazzi (ri)conoscono?

A Dio si obbedisce? Perché? Intavolare una riflessione…

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Tutto quanto scritto qui sopra può essere portato in terza branca.

Attività piuttosto ardite in montagna richiedono una severa obbedienza alle regole di sicurezza.

Come si vivono i tre principi scout in terza branca?

L'obbedienza nella vita di coppia: cos'è? Vale solo se è reciproca… Il superamento dell'obbedienza reciproca è l'amore? La felicità? La fraternità? Discuterne…

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout sorride e canta anche nelle difficoltà

La Guida sorride e canta anche nelle difficoltà

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout smiles and whistles under all difficulties.
[Lo Scout sorride e fischietta in tutte le difficoltà.]

Formulazione Asci:
Lo Scout sorride e canta anche nelle difficoltà.

Formulazione Agi:
La Guida sorride e canta nelle difficoltà.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout sorridono e cantano
anche nelle difficoltà.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice
è sempre sereno/a anche nelle difficoltà.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut è cortese e sereno anche nelle difficoltà.

Gli ebooks del Kraal

Diciamola tutta… l'archetipo dello scout sorridente ci ricorda un po' la definizione di George Bernard Shaw (caro amico di B.-P.):

> *"gli Scouts sono bambini vestiti da cretini accompagnati da cretini vestiti da bambini".*

… Ce li vediamo ad accompagnare la vecchietta dall'altro lato della strada, salvo poi scoprire che la povera donna non aveva intenzione di attraversare, e ce li figuriamo con un masochistico sorriso stampato sulla faccia mentre camminano in salita, sotto un acquazzone, in montagna, con un poncho che non basta mai a coprirli del tutto.

Ben inteso, le donne non si sentano escluse, l'archetipo non cambia col genere.

B.-P., riconosciuto universalmente come dotato di grande senso dell'umorismo, e del tipo inglese

Gli ebooks del Kraal

per giunta, avrà voluto con questo articolo della Legge stemperare un po' il tono epico e piuttosto impegnativo del decalogo; addirittura la versione inglese suona come: *"A Scout smiles and whistles under all difficulties"*, cioè letteralmente: *"Uno Scout sorride e fischietta in tutte le difficoltà"*… dove il termine *fischiettare* (o *zufolare*, come taluni preferiscono) ci fa esso stesso sorridere, e va considerato con la giusta ironia.

Va per inciso rilevato che la versione italiana di questo articolo ha aggiunto – fin dall'inizio, almeno nella versione ASCI – un "anche", come a dire che lo Scout già di suo è sempre sorridente e prende la vita con gaiezza.

B.-P. non inserisce questa sfumatura nell'articolo inglese, ma è abbastanza noto che il cartiglio con gli svolazzi all'insù sotto il giglio scout fu messo proprio per ricordarci di sorridere.

L'accostamento delle due azioni distinte, del sorridere e del cantare, è tipico di B.-P. e di quanto egli ripete di continuo: lo Scout non si deve limitare ad essere buono (e quindi in questo caso a "star sereno") ma deve anche prodigarsi per migliorare la situazione attorno a sé: ecco allora

Gli ebooks del Kraal

che l'invito non è solo quello a sorridere, e cioè a dimostrare un'attitudine positiva, ma anche quello a fischiettare, o a cantare, cioè a diffondere l'allegria o la serenità a chi c'è intorno.

E se questa attitudine diviene consuetudine di vita, possiamo star certi che uno Scout o una Guida si riconoscono presto in un gruppo di persone: il sorriso è contagioso, la capacità di affrontare serenamente una difficoltà può far scuola, e questo "talento" lo si può spendere con facilità nel mondo del lavoro, a scuola, in Unità… in famiglia.

Sarà capitato a molti di venire in contatto con un ambiente (l'ufficio, la classe, un gruppo) in cui anche una sola persona "negativa" semini discordia e nervosismo: sicuramente per ciascun luogo in cui si vivano queste dinamiche negative ci vorrebbe almeno qualcuno che ristabilisse l'armonia, e questo torna utile anche ai "negativi", che spesso sono inconsapevoli di questa loro azione di disturbo.

Sorridere e cantare, cioè star sereni e diffondere serenità, può essere allora una delle caratteristiche peculiari dello Scout o della Guida, non banale, non scontata, ma anzi delicata e impegnativa,

Gli ebooks del Kraal

benché a prima vista risibile.

Ma cosa significa affrontare le difficoltà con questo atteggiamento, cosa vuol dire leggere la propria vicenda umana con atteggiamento positivo e propositivo? Eh sì, perché il nostro non può essere un atteggiamento solo di facciata, ma deve provenire dal profondo di noi stessi, e quindi deve avere una motivazione profonda, radicata, che abbia nel sorriso la sua semplice "eruzione" visibile.

Affrontare le difficoltà con un bel sorriso stampato sulle labbra significa innanzitutto acquisire la consapevolezza che qualsiasi difficoltà, per quanto impegnativa, può essere accolta e affrontata, senza che ne veniamo travolti. Può accadere, e spesso accade, che le difficoltà siano insormontabili, che la sofferenza sia irrisolvibile: non ho scritto che ogni difficoltà può essere vinta, ma che deve essere vista con la giusta prospettiva.

Don Firmino Bianchin nel libro *"Pregare la Legge"* semplicemente scrive:

> *"Non si tratta di fare i superficiali e gli alienati dai problemi per cui, mentre gli altri faticano*

Gli ebooks del Kraal

e soffrono, lo scout sorride e canta. Sarebbe un gioco di cattivo gusto. Si tratta piuttosto di vivere l'esperienza della difficoltà e della fatica in modo nuovo, come persone che sanno dare senso e speranza anche a queste esperienze buie della vita.

La difficoltà per alcuni è un ostacolo, un qualcosa di negativo che si frappone lungo il sentiero umano.

Per altri, gli uomini liberi e capaci di avventure, è un passaggio che matura la conquista di gioie più grandi."

Sorridere è la caratteristica di chi non si prende troppo sul serio, di chi non considera sé stesso l'unico artefice della propria vita, di chi la considera una parte – per quanto fondamentale – di una realtà più ampia e articolata.

Sorridere è la caratteristica di chi esercita la Virtù della Speranza, di chi crede che il nostro essere qui e ora sia per una volontà superiore, di chi crede fermamente che nella vita *"non si arriva se non per ripartire"*, nella bella frase di Don Giorgio Basadonna.

Gli ebooks del Kraal

"Che tu lo voglia o no, sei sulla strada; bisogna camminare, andare senza tregua, di tappa in tappa. Non avrai riposo che quando la morte corporale ti farà segno di seguirla: non ti servirà a nulla piangere, gridare, bestemmiare: tu non fermerai l'istante di felicità. Dire al momento che passa «fermati sei bello», vuol dire dimenticare la condizione umana."

[J. Folliet, La Spiritualità della Strada]

Questa consapevolezza, questa ineluttabilità, può portarci alla disperazione se tentiamo – appunto: disperatamente – di aggrapparci alla nostra dimensione umana e di volerla soggiogare alla nostra volontà. Ma allo stesso tempo può portarci alla vera Felicità se ci affidiamo alla Speranza, se guardiamo al cielo oltre che alla terra, se rispondiamo al dono della vita con la serenità dei Figli di un Padre che comunque ci ama.

"Bisogna camminare diritto. Senza dubbio, le vie conducono tutte alla morte, a quella che ti si conviene, a te e a nessun altro. Si tratta di trovare questa via che è unica e di seguirla senza errore

Gli ebooks del Kraal

né passi falsi. Ti ho parlato di una chiamata. Ti preciso: questa chiamata è la tua vocazione, il tuo destino temporale ed eterno. E Colui, la cui voce ti invita per mezzo della mia, è il Cristo; e chi lo segue portando la propria croce, non cammina nelle tenebre."

[J. Folliet, La Spiritualità della Strada]

E chi non cammina nelle tenebre, sorride: *"Un giorno verrà in cui potrò cantare il mio canto di amore e di gioia. Tutte le barriere cadranno. E io possiederò l'infinito."* [G. De Larigaudie, Stella in alto mare].

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Tutti sanno che una persona con il cuore sereno e pacificato con se stesso e con gli altri, manifesta calma e serenità nel suo lavoro e se le attività lo consentono, si permette anche di canticchiare in modo sommesso; se è un ragazzo che si sente amato, stimato, aiutato nel suo crescere, contento della sua vita e della sua famiglia, lo zufolare e il canticchiare, magari seguendo una canzone con gli auricolari, diventa un modo normale per manifestare il suo stato d'animo.

B.-P. ha inserito questo articolo nella Legge scout, secondo me, per mandare un messaggio ai genitori, ai Capi e ai formatori dei ragazzi: per avere un ragazzo contento e aperto alla crescita armonica con se stesso e con gli altri, è necessario che sia amato e apprezzato nel suo cammino di uomo o di donna, e la sua crescita deve avvenire in un ambiente permeato di amore familiare, di

Gli ebooks del Kraal

chiarezza e fermezza di messaggi dai genitori ed educatori e di lealtà, anche quando riceve rimproveri o castighi.

Gesù, pur essendo Dio come il Padre (vedi il bellissimo Inno in Lettera ai Filippesi 2, 6 e seguenti), ha voluto essere in tutto uomo come noi (eccetto che nel peccato che diminuisce l'umanità), e da ragazzo è vissuto in una famiglia con i genitori terreni Maria e Giuseppe, imparando le relazioni umane dai suoi cari, osservando i principii e i valori della sua religione, e imparando un mestiere che, come di norma, era quello paterno.

Uscendo dal mondo infantile, anche per Gesù si sono presentate le difficoltà di ogni ragazzo al momento della adolescenza. All'età di tredici anni (secondo la *"halakhah ebraica"*, cioè la legge della comunità), l'adolescente diventava *"figlio del comandamento"*, con una breve cerimonia che si svolgeva nella sinagoga o nel tempio: da quel momento doveva osservare tutte le leggi religiose e sociali del suo popolo come un adulto, poteva leggere la Torah durante la liturgia del Sabato nella sinagoga, e recarsi in pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme. Era diventato responsabile di se

Gli ebooks del Kraal

stesso di fronte alla sua famiglia e alla società.

Il Vangelo di Luca informa che i genitori di Gesù salivano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua e quando ebbe compiuto dodici anni anche Gesù salì con loro. Terminata la festa, Gesù si ferma nel tempio, mentre la sua famiglia riprende il cammino verso casa.

Leggiamo il testo di Luca 2, 41-50:

> *"I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre*

Gli ebooks del Kraal

gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole."

Gesù è diventato *"figlio del comandamento"* e quindi con tutta naturalezza, come succede agli adolescenti, si prende i suoi spazi di libertà. A livello umano questo racconto ci dice delle difficoltà che ci sono anche con i suoi genitori: Maria e Giuseppe, angosciati, lo cercano per ben tre giorni e infine lo trovano nel tempio. Con quale stato d'animo essi si rivolgono a Gesù dicendo *"figlio, perché ci hai fatto questo?"* È un rimprovero mosso da genitori preoccupati del figlio, esattamente come quelli dei genitori ai figli adolescenti quando rientrano tardi la notte. Quanto amore in quel rimprovero: il cuore dei genitori scoppia per lo smarrimento del figlio, lo cercano attentamente tra i conoscenti della carovana, ovunque, fino a decidere di ritornare indietro, a Gerusalemme. Quali saranno stati i pensieri di Maria e Giuseppe durante quelle ore di angoscia? Tre giorni terribili!

Gli ebooks del Kraal

Giungono al tempio (e dove può essere il Figlio di Dio!?) e lo trovano mentre interroga i maestri della Legge, i sapienti della Torah, per saperne sempre più, come conviene a un adolescente assetato di conoscere, desideroso di verità, aperto verso il futuro progetto della sua vita. Pone domande, ma risponde anche a quelle che i maestri gli pongono, e tutti sono stupiti per l'intelligenza e per le sue risposte.

All'incontro, si svolge con i genitori un dialogo serrato e teso: *"Perché ci hai fatto questo?"* dice sua madre al colmo dell'angoscia. La disarmante risposta del ragazzo *"Perché mi cercavate?"*: ha già chiara coscienza di sé, sembra che abbia intuito, forse anche grazie al dialogo con i maestri del Tempio, quale sarà il suo futuro cammino. Gesù è un ragazzo che ha in mente un grande progetto, un sogno da realizzare, ed è un ragazzo felice, e canta la vita.

In questo episodio si nasconde anche un altro grande mistero: i tre giorni in cui Gesù manca alla sua famiglia sono un simbolo dei tre terribili giorni della sua morte e sepoltura, nei quali la sua famiglia, noi, lo cerchiamo con angoscia, come

Gli ebooks del Kraal

Maria e Giuseppe. Che angoscia anche per noi finché non l'abbiamo trovato, finché non possiamo farlo stare nella nostra casa, riportarlo dentro la nostra vita. Lui, anche quando è assente, quando non lo sentiamo e vediamo, sempre si occupa *"delle cose del Padre suo"*, e siamo noi *"le cose del Padre suo"*.

In Gesù adolescente possiamo vedere tutte le motivazioni per cui un ragazzo può e deve crescere felice: fischia e canta la gioia della vita che sente fluire nel suo corpo che si allunga e irrobustisce, comprende sempre meglio il progetto che sta ancora sognando, ma già ne segue il lento snodarsi e realizzarsi giorno dopo giorno della vita.

È un ragazzo felice e sereno, come Gesù, convinto del cammino perché sta realizzando il "suo progetto", cioè la propria vocazione-chiamata, in comunione con Dio Padre, nella sua famiglia, con gli amici e nel posto dove trascorre la sua vita.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Nessun altro più di questo articolo richiede forse un approccio legato all'occasionalità del messaggio: sorridere e cantare è un atteggiamento che non si può prevedere a tavolino, soprattutto perché una "difficoltà" inventata a bell'a posta si svela subito…

Piuttosto i Capi abbiano cura di trasmettere sempre buonumore all'accadere di una difficoltà.

Come si fa a sorridere in Squadriglia? Ognuno deve fare la sua parte… tra di noi riusciamo sempre a prenderci dal giusto punto di vista o spesso lo dimentichiamo e diventiamo feroci? Discussione di Riparto, o di Alta Squadriglia.

Si sorride quando la difficoltà era prevista e ci siamo preparati: trasmettere ai ragazzi il senso della preparazione alle mille avventure della vita per essere sempre pronti ad affrontarle, e così imparare a sorriderci sopra senza farsi travolgere dagli eventi imprevisti.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Come sopra.

Il sorridere della vita è un atteggiamento che nasce dalla consapevolezza di sé e dalla tranquillità. Verificare occasioni in cui non siamo riusciti a sorridere e capire cosa era andato storto.

I nostri politici sorridono? Sapreste fare un elenco di quali rispettano questo articolo della legge? Cosa hanno di diverso dagli altri?

Sorridiamo in famiglia?

Sorridiamo nella vita di coppia?

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout è laborioso ed economo

La Guida è laboriosa ed economa

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout is thrifty.
[Lo Scout è economo.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è laborioso ed economo.

Formulazione Agi:
La Guida è laboriosa ed economa
e ha cura delle proprietà altrui.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout sono laboriosi ed economi.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice è sobrio/a,
economo/a, laborioso/a, perseverante.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut è sobrio e parsimonioso.

Gli ebooks del Kraal

L'articolo della Legge scritto originariamente da B.-P. è il più corto e più incisivo del decalogo, e suona secco: *"A Scout is thrifty"*: *"Uno Scout è economo"*. Sinonimi di economo sono: *parsimonioso*, *frugale*.

In Italia l'articolo è divenuto fin da subito *"Lo Scout è laborioso ed economo"* (ASCI) o *"La Guida è laboriosa ed economa, ed ha cura della proprietà altrui"* (AGI), aggiungendo contenuti collaterali alla secca definizione del Fondatore.

Economo, *thrifty*, non è avaro o peggio avido: questa accezione si sarebbe tradotta con *"greedy"* o peggio con *"scrooge"*, che viene dall'omonimo Mr. Scrooge protagonista del *Canto di Natale* di Dickens, e che molti di noi ricordano nella versione disneyana con Topolino.

Economo significa *"avveduto nelle spese"*, parsimonioso e generalmente essenziale nei suoi

Gli ebooks del Kraal

consumi.

Sicuramente nei 100 anni intercorsi da quando B.-P. scrisse questo articolo, molte cose sono cambiate: la parsimonia nell'era del *tablet* e di *ebay* ha assunto sicuramente accezioni diverse da quelle che aveva in epoca vittoriana. Ad esempio la frugalità nei consumi assume ora un significato molto più ampio, più socialmente condiviso: ci indigniamo ad esempio se vediamo il vicino che tiene acceso il riscaldamento in casa e poi tiene le finestre aperte, biasimiamo l'amico che non differenzia i rifiuti, magari dicendo smargiasso che tanto lui può pagare anche la raccolta non differenziata. Ma anche: condanniamo l'amico che cambia cellulare ogni 2 settimane, gettando quello vecchio, o che compra un SUV con motore da 200 cavalli che mangia un litro di gasolio ogni 4 chilometri. E tutto questo in virtù di una tendenza – giustissima – a considerare le risorse (energetiche e naturali, ma non solo) non come proprietà esclusiva di qualcuno ma come beni dell'intera umanità.

L'invito alla frugalità quindi è ben più ampio della chiamata al risparmio, perché non ci coinvolge

Gli ebooks del Kraal

solo nell'aspetto economico ma diventa esso stesso indice di convivenza sociale e di rispetto reciproco.

Allo stesso tempo però essere economi non significa essere *"morti di fame"*… il risparmio ad ogni costo non deve confliggere con la nostra disponibilità, la nostra cortesia, il nostro rispetto per l'ambiente… in una parola: con gli altri enunciati contenuti nella Legge, almeno.

Fare degli esempi a questo punto è fin troppo semplice: pensiamo a quali detersivi compriamo per il campo estivo… soprattutto quando essi vengono poi sversati nel torrente o nel terreno… stiamo sempre attenti a che siano biodegradabili e ad impatto nullo (e generalmente più costosi), oppure ci rechiamo all'*hard discount* in barba ai fosfati e ai tensioattivi per risparmiare a tutti i costi?

E ancora: quando abbiamo cambiato l'ultima volta la nostra camicia dell'uniforme o il nostro maglione? Non siamo disposti – generalmente – ad andare a scuola o al lavoro con una camicia logora, stinta, ricucita, con un maglione rimagliato, con i buchi e i polsi sdruciti, con un copricapo che non assomiglia più nemmeno ad un reperto di trincea…

Gli ebooks del Kraal

eppure quando ci viene chiesto perché la nostra uniforme sia così, rispondiamo che lo facciamo per essere economi… non accorgendoci che così non siamo *"essenziali"* (anche perché altrimenti lo saremmo anche nelle altre situazioni della nostra vita) ma solo un po' *pezzenti*.

Ancora un esempio: essere economi non significa *"non spendere"* ma *"spendere avvedutamente"*… un'Unità che tornasse da un campo senza aver mai mangiato la carne – perché costa – o dopo essersi nutrita solo di patate (perché costano poco) non ha vissuto la frugalità e l'essenzialità, ma il delirio.

Per riportare allora al centro il timone del corretto uso della parsimonia, è sembrato allo Scautismo ed al Guidismo italiani di dover aggiungere all'articolo della Legge la parola *"laboriosità"*, che chiarisce il tema.

Lo Scout e la Guida sono *laboriosi* perché preferiscono realizzare le cose con le proprie mani ed il proprio ingegno piuttosto che comprarle già fatte. In questo sono economi. Ai ragazzi delle nostre Unità non proponiamo di acquistare una camicia da 5 euro, perché questo va contro tanti altri

Gli ebooks del Kraal

punti della Legge (è stata fatta con manodopera sfruttata, in nero, con materiali non naturali, ecc.) ma proponiamo piuttosto di fare qualche lavoretto per guadagnarsi la camicia da 20 euro, proponiamo di rinunciare all'ultimo videogioco come regalo di Natale per farsi regalare il cappellone, proponiamo di fare un'attività di autofinanziamento per poter andare al Campo *"ad impatto zero"* senza gravare sulle casse famigliari più del dovuto.

Essere *economi* nello Scautismo non significa *"spendere poco"*, significa *"spendere bene"* e *"meritarsi ciò per cui si spende"*.

Essere *laboriosi* nello Scautismo non significa annientarsi di lavoro, significa non essere pigri, pensare sempre che ciò che abbiamo deve essere frutto del nostro lavoro, della nostra intraprendenza, del nostro sacrificio, se necessario. Il lavoro nobilita, non annichilisce l'uomo.

E non dimentichiamo che *"si impara da piccoli a diventare grandi"*… le buone abitudini acquisite da ragazzi rimangono per tutta la vita, e sono lo scopo primario della nostra azione educativa.

Se vissuto a fondo, senza infantilismi, questo articolo della Legge ci richiama ad un impegno

Gli ebooks del Kraal

sociale molto forte e molto attivo: non si può essere laboriosi ed economi solo per sé stessi, senza portare i frutti di questo nostro impegno nell'ambiente in cui viviamo. In questo modo, riprendendo il solito tormentone del Fondatore, non ci limitiamo ad essere buoni, ma ci attiviamo per portare un po' di bene attorno a noi.

Concludo queste riflessioni con una domanda sempre sospesa: si può pensare che questo articolo della Legge sia di destra o di sinistra?

Al solito la risposta è no, se solo poniamo in giusta considerazione un punto fermo, inamovibile: che siamo ricchi o poveri, che siamo "potenti" o umili, che siamo forti o deboli, muoviamoci per guadagnare con il nostro impegno ciò che abbiamo, senza pensare che arrivi per diritto naturale o ancor peggio per furbizia.

Solo così saremo laboriosi, economi, e portatori dello stile scout, di cui c'è così bisogno in giro…

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Questo articolo della Legge scout/guida può essere variamente interpretato a seconda del punto di vista in cui ci si pone.

Se lo riflettiamo nella logica educativa umana o nell'andamento economico del momento presente, l'articolo può diventare un freno alla cupidigia di possedere, di acquistare i vestiti griffati e di spendere senza ragionare sulla necessità o meno di un acquisto; può aiutare a porre attenzione non solo a non sprecare i beni, ma anche a custodirli. Può ancora essere letto e interpretato come una componente del vivere quotidiano, e quindi limitarlo, o al lavoro inteso come un impegno della vita, quasi l'uomo fosse una formica, o ancora all'avarizia, che è un aspetto odioso dell'uomo.

Se lo stesso articolo lo si interpreta però riferendosi alla Parola di Dio, allora secondo me tutte le cose cambiano aspetto e valore. Andiamo

Gli ebooks del Kraal

per ordine.

La Bibbia inizia con: *"In principio Dio creò il cielo e la terra"*, dove quel "in principio" non significa quando avvenne il Big Bang (quello me lo devono dire gli scienziati), ma "in principio" vuol dire nel mistero di Dio, quando cioè Egli ha deciso che il suo Progetto d'amore si rivelasse nella storia; quando questo avvenne non lo può dire nessuno, solo la Fede aiuta a gettare lo sguardo sul Mistero, come avviene per lo sguardo di un bambino verso il cielo infinito.

Al vertice della creazione Dio pone l'uomo, suo capolavoro, fatto *"a immagine e somiglianza di Dio"*, cioè creato in modo da poter contemplare il Mistero nascosto di Dio in quanto partecipe del Mistero stesso di Dio. Completata l'opera, Dio è contento di ciò che ha creato e guardandolo *"vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona/ bella!"*.

Nella lettura dello stupendo capitolo 1 del libro della Genesi si sente la piena soddisfazione di Dio per aver fatto una cosa splendida, e Lui la contempla, ma non solo: *"benedisse il settimo giorno e lo consacrò perché in esso aveva cessato ogni lavoro che*

Gli ebooks del Kraal

aveva fatto creando", e il settimo giorno sarà punto di riferimento per l'uomo, per la risurrezione di Gesù, per la venuta dei cieli nuovi e della terra nuova.

Dio è come un artista che dopo aver creato con la propria intelligenza e con le proprie mani una pittura o una scultura, o qualsiasi altra opera, finita, la ammira con soddisfazione. Si dice che Michelangelo, finito di scolpire il Mosè che si trova nella basilica di San Pietro in Vincoli a Roma, osservando le forme e il perfetto realismo della statua, le abbia dato una martellata sul ginocchio gridando: *"Perché mi guardi e non favelli?"*. Lui la vedeva viva.

L'Artista grande, Dio, guarda l'opera che ha creato, la vede viva e bella, la contempla e ne fa dono all'uomo *"perché la coltivi e la custodisca"* (Genesi 2, 15), perché abbia da trarre da essa il pane, il vino e l'olio per la gioia della tavola.

È allora in quest'ottica biblica che si può leggere il nono articolo della Legge. Lo Scout è laborioso perché chiamato da Dio a coltivare la terra e a custodirla, ciò significa collaborare con Dio per renderla sempre più abitabile e umana. Coltivare

Gli ebooks del Kraal

la terra non necessariamente significa fare il contadino o impegnarsi in qualche lavoro a stretto contatto con la terra, anche se questo aiuterebbe a capire quanto è prezioso il pane che mangiamo, il riso che troviamo a tavola, l'acqua e tutti gli altri alimenti di cui ci nutriamo, ma significa assumere la responsabilità di quanto Dio ha donato all'uomo.

L'essere laborioso fa entrare nella logica di chi si è posto a servizio dell'universo per se e per gli altri, come Dio che si è posto a servizio del bene dell'uomo e per questo ha creato la terra e gliel'ha donata. La persona laboriosa prende coscienza che il lavoro manuale è fondamentale per la formazione della sua personalità senza pretendere, come l'orgoglioso e il superbo, di trovare tutto pronto, quasi fosse il padrone della Terra, frustrato quando non può possedere, scontento e cattivo con se e con gli altri, sempre avaro e di ingordigia insaziabile.

Il giovane laborioso ha un cuore aperto verso la natura e l'umanità sentendosi collaboratore di Dio in quanto continua la creazione rendendola sempre più umana e abitabile, condividendo i beni con gli altri uomini in un cammino che

Gli ebooks del Kraal

manifesta la vera natura umana, che è la fraternità e l'uguaglianza tra tutti gli uomini e le donne del mondo.

Anche l'essere economo, seconda voce dell'articolo della Legge, si inerisce nello spirito della Bibbia e lo si comprende bene: l'essere economo non vuol dire né chiuso né tanto meno avaro, ma nemmeno parsimonioso quasi da comportarsi come la formica che accumula per l'inverno; piuttosto, il giovane economo è attento a non sprecare perché è cosciente che quanto per lui è non-necessario per vivere, può essere utile o necessario a un altro, se non addirittura essenziale per la sussistenza di un suo uguale, meno fortunato e forse meno abile, ma un fratello di cui è responsabile.

Il nono articolo della Legge, interpretato secondo la Bibbia e il Vangelo, apre orizzonti vasti di vita: aiuta a non affannarsi e a non cadere in depressione, ma apre alla fiducia in Dio creatore che ha posto ogni cosa nelle nostre mani, spinge ad utilizzare l'intelligenza. Apre alla dimensione della Fede vera, che è consapevolezza di un Dio che ci ama e noi rispondiamo al suo amore

Gli ebooks del Kraal

comportandoci da uomini *"a sua immagine e somiglianza"*.

Il senso dell'invito di Gesù ai discepoli, a noi, di vivere abbandonandoci con fiducia a Dio non significa trascorrere le giornate in ozio, tanto ci pensa Dio, ma sprona ad assumere con responsabilità la collaborazione con Dio, con serenità e gioia, senza ansia.

Leggiamo il Vangelo di Luca (12, 22-32):

> *"Gesù disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio*

Gli ebooks del Kraal

veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno»."

Il brano riportato è un invito a guardare la vita con sguardo di Fede: a non essere in ansia per il domani, ma a lavorare serenamente ogni giorno per il regno di Dio, cioè a lavorare per rendere presente quel sogno di fraternità che sta all'origine della vita voluta da Dio, e Dio renderà la vita piena.

Quello che conta non è il vestito griffato, ma la persona che sta dentro il vestito; è la persona lo splendore della creazione, "*immagine e somiglianza di Dio*" che rende piacevole il vestito, non il contrario, è per questo che l'uomo e la donna nel Paradiso terrestre erano nudi, senza vestiti, nello splendore della bellezza uscita dalle mani di Dio,

Gli ebooks del Kraal

ed erano felici.

"Lo Scout è laborioso ed economo" è un articolo impegnativo, che richiede maturità per assumerlo e farlo proprio nella vita quotidiana, dai Capi prima, e poi dai giovani uomini e donne del cammino, perché esso si trasformi da un aspetto sociale di laboriosità ed economia ad una dimensione di scelta profonda di vivere da veramente da Scout.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Organizzare un'uscita in cui l'equipaggiamento sia ridotto all'osso, e sia frutto dell'ingegno e del lavoro della Squadriglia.

Idem per il campo: viverlo senza comodità precostituite (case d'appoggio, frigorifero, tende comunitarie, fornelli a gas…) ma guadagnandosi ciò che si ha.

Rivedere la propria uniforme e fare un piano di risparmi per poterla cambiare se vecchia, logorata o stinta.

Uniformità significa anche: stesso colore, stesso tessuto, stessa foggia...

Rivedere il proprio angolo di Squadriglia, lanciando un'impresa per rifarlo a costo zero.

Idem per il materiale di Squadriglia, ricercando tra i genitori o altri "amici degli Scout" chi ci può aiutare.

Gli ebooks del Kraal

Coinvolgere sempre i tesorieri di (o i Capi) Squadriglia nella gestione dei soldi dell'Unità, cercando di trasmettere il senso dell'avvedutezza nelle spese.

Autofinanziamento finalizzato ad un acquisto.

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Tutto come sopra.

Informarsi sulle cooperative di consumo, di acquisto, sul commercio equo e solidale, sulle cooperative di sviluppo sostenibile.

Il Banchiere dei poveri, Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace e inventore del microcredito è uno scout: approfondire i temi dell'economia e del credito nei paesi del terzo mondo.

Informarsi sugli sprechi, sul consumo energetico, sulle energie rinnovabili e alternative, ecc.

Gli ebooks del Kraal

Informarsi sulla produzione dei capi di abbigliamento, sul costo e sulla delocalizzazione, sul costo del marketing e delle griffe.

Fare esperienze di lavoro per finanziare attività di cooperazione e sviluppo, o pensare ad attività di autofinanziamento finalizzate ad un progetto definito, a sostegno di qualche situazione di povertà o disagio.

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro": approfondire in Capitolo questo primo articolo della Costituzione Italiana con l'aiuto di un giuslavorista e comprenderne a pieno il significato e la portata sociale.

Rileggere l'enciclica "Caritas in Veritate" e gli altri documenti della Chiesa che trattano la tematica della dignità del lavoro e dello sfrittamento. Capitolo.

Gli ebooks del Kraal

Lo Scout è puro di pensieri, parole e azioni

La Guida è pura di pensieri, parole e azioni

Formulazione originale di Baden-Powell:
A Scout is clean in thought, word and deed.
[Lo Scout è pulito nel pensiero,
nella parola e nell'azione.]

Formulazione Asci:
Lo Scout è puro di pensieri, parole, azioni.

Formulazione Agi:
La Guida è pura di pensieri, parole, azioni.

Formulazione Agesci:
La Guida e lo Scout
sono puri di pensieri, parole ed azioni.

Formulazione Cngei:
L'Esploratore/Esploratrice è puro/a di pensieri,
corretto/a nelle parole e negli atti.

Formulazione Assoraider:
Lo Scaut è puro di pensiero,
corretto nelle parole e negli atti.

Gli ebooks del Kraal

"A Scout is clean in thought, word and deed". Con questo enunciato B.-P. volle concludere la Legge scout: la versione italiana suonerebbe come *"Uno scout è pulito nel pensiero, nella parola e nell'azione"*. La traduzione di *"clean"* con *"puro"* (l'articolo in Italia assunse fin da subito l'enunciazione odierna, tanto in ASCI che in AGI) non è affatto scorretta, anzi: nella lingua inglese il concetto di *purezza morale* non si indica con *"purity"* (che riguarda la chimica) ma in parte con *"cleanliness"*, che riguardando la sfera dell'igiene, rimanda al concetto della purificazione da ogni sporcizia, anche morale. E quindi il termine *"clean"* raggiunse fin da subito l'obiettivo di essere diretto, franco, schietto.

È d'altro canto immediato comprendere come il concetto di *Purezza* per un cattolico assuma una connotazione tutta particolare: dei puri di cuore ci parla Gesù nel discorso della montagna, e della

Gli ebooks del Kraal

purezza intesa come *"pulizia da ogni peccato"* siamo stati tutti ben informati fin da piccoli.

Qui va subito premesso che la purezza a cui ci riferiamo non è semplicemente quella di natura sessuale.

Perché: attenzione! la purezza non necessariamente include un'indicazione morale, che può variare alle varie latitudini del mondo e nelle varie epoche. Purezza significa chiarezza, limpidezza, trasparenza… significa disponibilità a farsi "radiografare" senza avere nulla da nascondere, quale che sia poi il codice etico con il quale veniamo – se necessario – giudicati.

La terna di parole a cui la purezza si riferisce sembra essere disposta in progressione crescente: il *pensiero* governa le *parole* e quindi le *azioni*, e – percorrendo il ragionamento a ritroso – questo articolo della Legge non ci invita "solo" ad una purezza esteriore, quella delle azioni, ma ci invita ad una purezza profonda, che diventi spontanea, del pensiero appunto.

Il nostro pensiero sia quindi libero, sgombro da ambiguità, da incertezze. Questa ricerca della

Gli ebooks del Kraal

purezza di pensiero può impegnare una vita intera, perché richiede una reale disposizione d'animo a scoprire se stessi senza sotterfugi, a non mentire a noi stessi prima ancora che agli altri, ad essere coerenti negli aspetti fondanti la nostra personalità.

Questa purezza di pensiero è la via per la Felicità, quella che lo stesso B.-P. ci indica nella *Strada verso il Successo*. Solo una mente pura (ma aggiungiamoci anche il cuore, va!) può dedicarsi al Prossimo con lealtà e sincerità. Forse è per questo che B.-P. pose questo concetto a conclusione dell'intera Legge: perché esso riveste, riempie, completa, tutti i precedenti, rendendoli profondamente incarnati e non solo vissuti in apparenza. La ricerca della Purezza è la meta a cui tende chi si sforza di essere leale, fraterno, obbediente, laborioso, sereno… oltre che la meta da raggiungere attraverso l'esercizio di una vita – per noi cattolici: "santa" – che ci allontani dai peccati, e che – *mutatis mutandis* – vale ad ogni latitudine e per ogni altro codice morale umano.

Ma - al solito - B.-P. non si accontenta di proporci la lontananza dai peccati, l'essere buoni

Gli ebooks del Kraal

e puri: possiamo leggere una trascendenza, una filosofia, nelle indicazioni contenute nella Legge, ma soprattutto dobbiamo leggervi una prassi, un "metodo" attivo e che va condiviso. Ecco allora che al pensiero consegue la parola, e quindi l'azione.

La purezza nella parola è raggiunta solo da chi pensa in modo puro, c'è poco da fare. Altrimenti sarà una purezza di facciata. Anche perché qui non si tratta di non dire le parolacce (che in alcuni casi già sarebbe qualcosa), o di bestemmiare o di rispondere male a qualcuno. La purezza nella parola è la franchezza nei contenuti, la schiettezza e la sincerità, l'impegno a dire una cosa e poi a farla…

"Ma sia il vostro parlare: Sì, si; o no, no:
quel che vi è di più proviene dal male"

[Mt. 5, 37]

Vi è poi una purezza nell'azione, nell'operato, che è ancora più manifesta, e richiede ancor più onestà intellettuale per risultare efficace e verace, e non semplicemente esteriore.

Troppo spesso, scrivevamo, soprattutto ai ragazzi adolescenti, questo articolo della Legge

Gli ebooks del Kraal

suona come un monito alla *continenza sessuale*: i pensieri impuri e le azioni impure, che ci ricordano gli atti impuri del Comandamento, vengono così relegati ad una sfera tanto delicata e personale.

Certo un richiamo alla sfera sessuale è contenuto in questo articolo, che tra l'altro suona uguale nella versione maschile e femminile. Ma tale richiamo – perché no? – è contenuto anche nel concetto di lealtà (giocare con la propria sessualità e quella altrui non è esattamente indice di lealtà, e questo lo si può affermare anche al di là della morale strettamente religiosa), nel concetto di amicizia e fratellanza, nel concetto di onore… partiamo quindi da una purezza che ci porti ad essere sinceri, senza macchia, senza ombre, non solo nei nostri rapporti di intimità ma in tutti gli aspetti del nostro vivere.

Mi viene in mente a questo punto… la grappa, e il ciclo di distillazione che la rende sempre più pura, sempre più trasparente. Non possiamo pensare che la grappa sia trasparente nella bottiglia dove la vediamo, e sia torbida dietro l'etichetta, dove nessuno la può vedere. La purezza è un

Gli ebooks del Kraal

processo che coinvolge tutto il nostro essere e che rende progressivamente trasparente il nostro modo di vivere in mezzo agli altri. Di sicuro non sta a noi giudicare chi ci sta intorno in base alle sue scelte di vita e di comportamento, ma ciò che possiamo e dobbiamo fare è guardare chi non teme di nascondere parte del suo operato dietro a quell'etichetta, chi non teme di dire chi è, quali sono i suoi pensieri, chi non parla bene e poi razzola male, chi si pone nel mondo con la coerenza non già di chi sa di essere puro, ma piuttosto di chi sta faticosamente cercando di raggiungere quella purezza. Chi si presenta in modo trasparente può non essere perfettamente "conforme" allo schema morale condiviso, ma deve essere disposto a spiegare, a chiarire, non deve aver paura di sostenere la sua scelta, anche se controcorrente.

Pensiamo a questo quando andiamo a votare per chi ci dovrà governare, senza retorica, senza ironia. La sfera privata di un individuo che si vuole porre a servizio degli altri diviene necessariamente pubblica, perché è inevitabile pensare che chi sia bravo a celare un'identità sia anche bravo a mentire,

Gli ebooks del Kraal

a mentire a noi che veniamo governati. E chi nega questo passaggio lo fa sicuramente in cattiva fede, e vuole a sua volta nascondere qualcosa. E mentire nella sfera pubblica è la premessa per la corruzione, la demagogia, l'abuso di potere.

Ma questo si applica anche a chi "governa" un'Unità scout, a chi educa i ragazzi, perché la prima educazione arriva dall'esempio.

Ma questo si applica anche a… tutti coloro che vivono nel mondo… e che con il loro esempio personale lasciano una Traccia dietro di sé, una testimonianza che sia esempio da seguire, che vogliano non limitarsi ad essere belli, bravi e buoni, ma a fare il Bene.

E lo Scautismo è in fin dei conti tutto qua, no?

Andrea Padoin

Gli ebooks del Kraal

Quando nella Bibbia si parla di *puro* ed *impuro*, il riferimento è sempre nel confronto con il *Sacro*: è puro ciò che permette di avvicinarsi al luogo sacro, al tempio, per vivere l'incontro con Dio tramite il culto. La purità di cui si parla è in funzione dei riti di culto che l'uomo compie per adorare Dio.

Il Sacro è la manifestazione di Dio, santo per eccellenza, "il Santo" come viene presentato nell'Antico Testamento, e sacro e santo è il luogo dove Lui si manifesta.

In Genesi 28,16-19 si racconta che Giacobbe giunge in un territorio che non conosce e si prepara per trascorrervi la notte, si sceglie una pietra per cuscino e si addormenta. In sogno vede una scala sulla quale scendono e salgono gli Angeli di Dio, e Dio stesso gli parla rinnovando la promessa, che già aveva fatto ad Abramo, di dare a lui e ai suoi discendenti la terra sulla quale si era coricato.

Gli ebooks del Kraal

"Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». Alla mattina presto Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel".

Davanti alla potenza del Sacro, l'uomo ha paura, si scopre infinitamente piccolo e impuro, cioè incapace di incontrarsi con Dio; è preso dal terrore e cerca in qualche modo di ingraziarsi Dio consacrando a Lui la terra dove s'era posato, versando olio sulla stele perché la Potenza del Totalmente Alto distrugge e consuma. Davanti alla terribile Potenza del Santo, se non interviene la benevolenza gratuita di Dio, nulla può resistere davanti a Lui.

Anche Mosè quando si avvicina per vedere lo spettacolo del roveto che arde e non si consuma, ode una voce che gli dice di togliersi i sandali perché il luogo è sacro (Esodo 3, 5). Ancora

Gli ebooks del Kraal

oggi alcune grandi religioni non ci permettono di entrare nel templi o nei luoghi sacri e nei santuari con le scarpe ai piedi, così l'Islam, così il Buddismo, ecc., consapevoli che siamo davanti alla Presenza e coscienti di quanto siamo piccoli, miseri e peccatori, in una parola, impuri.

Un testo che aiuta a capire il significato del puro e dell'impuro, lo abbiamo in Isaia 6, 1-6:

"Io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Attorno a lui stavano dei serafini… . Proclamavano l'uno all'altro:

«Santo, santo, santo
è il Signore degli eserciti.
Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto,
perché un uomo dalle labbra impure io sono
e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito;
eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Gli ebooks del Kraal

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,
perciò è scomparsa la tua iniquità
e il tuo peccato è espiato».”

Il testo di Isaia mostra che il termine puro, e al contrario impuro, nella Sacra Scrittura è uno stato spirituale e fisico del popolo che osserva o dimentica l'alleanza con Dio, che rende idonei ad avvicinarsi a Dio, stare alla sua Presenza e poter udire le sue Parole.

La purezza è un dono della benevolenza di Dio: è Dio che, dopo il peccato dei progenitori, rende l'uomo capace di incontrarsi con Lui, così a Mosè dice di togliersi i sandali, e a Isaia una Cherubino purifica le labbra; è un dono per il compito a cui sono chiamati verso gli altri uomini. Così l'Alleanza diventerà il centro dell'incontro con Dio. Nessun uomo può pretendere di essere tanto puro da presentarsi davanti alla Presenza misteriosa di Dio Potente e celebrare l'Alleanza

Gli ebooks del Kraal

con l'Altissimo.

Isaia, reso puro dal carbone ardente, sente la voce di Dio: *"… «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!»."*

La purezza, dono di Dio, viene data per una missione, per un compito umano verso l'umanità intera; entrata nell'uomo all'atto creatore come "immagine e somiglianza" con Dio, fa parte dello spirito originario di ogni uomo, fa parte della vita dell'uomo, quella vita splendida uscita dalle mani di Dio.

Definirei la "purezza di pensieri, parole ed azioni" come il desiderio di attuare il progetto creatore di Dio nella quotidianità, e in questo ambito celebrare il culto a Dio nel proprio corpo e nella propria vita, partecipando come popolo insieme a tutti gli altri, alla preghiera rituale nel tempio e incontrandosi con Lui.

È chiaro che l'essere puro è un dono della Vita di Dio e, da parte dell'uomo, uno sforzo che investe la persona in tutta la sua dimensione, spirito, anima e corpo.

Nell'Antico Testamento, come previsto dalla Torah, la Legge di Mosè, la vita quotidiana era

Gli ebooks del Kraal

rigidamente regolamentata per poter essere puri davanti a Dio e nell'assemblea liturgica del popolo, per cui toccare o solo avvicinarsi alle persone che avevano malattie contagiose come la lebbra o altre, rendeva impuri; così toccare il sangue o i cadaveri, e praticare certi mestieri che portavano a contatto con animali impuri, come il maiale e altri, automaticamente rendeva impuro e quindi escluso dal tempio, e alla celebrazione del culto si era ammessi solo dopo riti di purificazione.

Quando Gesù di Nazareth inizia la sua missione trova il popolo immerso in un mare di leggi imposte dalla tradizione, dai dottori della legge e dai farisei per la mantenere la purezza rituale (vedi tutto il Capitolo 7 del Vangelo di Marco), giungendo perfino a ignorare il fratello che sta morendo per non contaminarsi con il sangue e rendersi impuri (vedi la parabola del Samaritano in Luca 10, 30-37).

Gesù si indigna di fronte a coloro che in nome della legge pretendono di tenere sottomesso il popolo, e ripropone l'autentico spirito della Torah, data da Dio per la libertà dell'uomo, per la sua dignità e la sua grandezza, la Legge dell'amore a

Gli ebooks del Kraal

Dio. Però vi aggiunge come conseguenza l'amore al prossimo, che posti nel contesto della professione di fede di Israele e del più grande comandamento, diventano il culto da celebrare *"in spirito e verità"* (Gv 4, 23). Nel Vangelo di Matteo (22, 36-40), che riporta Deuteronomio 6, 4-5, troviamo riportata la famosa discussione:

> *"Un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti»."*

La risposta è il cuore della Fede cristiana rivelata da Gesù: l'amore a Dio e l'amore al prossimo, come Gesù stesso lo ha vissuto nell'obbedienza al Padre fino alla morte di croce per liberare l'uomo da ogni schiavitù.

Quando l'uomo va contro questo comandamento si rende impuro, cioè non adatto

Gli ebooks del Kraal

ad accostarsi a Dio e nemmeno al prossimo, di cui ha approfittato o abusato o che ha umiliato e degradato.

La purezza quindi è un dono gratuito di Dio attraverso Gesù, è un atteggiamento di vita cristiana che, con l'aiuto dello Spirito Santo, possiamo lentamente conquistare per diventare coloro che si accostano a Dio e ai fratelli con lo spirito di Gesù.

"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" (Mt 5, 8), cioè beati coloro che hanno il cuore limpido dei bambini, dei quali è il regno dei cieli; che hanno la mente pulita e i pensieri trasparenti; che non devono vergognarsi per le loro azioni perché compiute con l'intenzione di far sempre più apparire la bellezza dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio, di cui il modello perfetto è Gesù di Nazareth.

Beati i puri che, se per la debolezza umana hanno peccato rendendosi impuri, fiduciosi nell'amore e nella misericordia di Dio, sanno chiedere perdono ritrovando il cuore fresco della giovinezza.

Beati i puri di cuore perché sapranno scorgere in ogni fratello, bianco o nero, cristiano e non, uomo

Gli ebooks del Kraal

e donna, l'immagine e la somiglianza con Dio.

Beati i puri di cuore perché passeranno in mezzo al fango della nostra società consumistica, con la sua logica politica ed economica spersonalizzante, con le sue menzogne e la sua presunzione, il suo orgoglio e la sua superbia, la sua arroganza e lo strapotere dei potenti, con il cuore libero e sereno, cantando la bellezza della vita e la gioia, aperti alla speranza in Dio.

Beati i puri di cuore perché diventeranno in questo mondo operatori di pace, e saranno insultati e perseguitati per la giustizia e saranno oggetto di menzogne da parte di altri uomini a motivo del Figlio dell'Umanità e della lieta notizia che Lui ha annunciato e che essi con la vita testimoniano, perché sapranno essere nella gioia ed esultare per l'abbraccio del tenerissimo cuore di Dio.

"Lo Scout è puro di pensieri, parole e azioni" sembra essere il vertice a cui giunge B.-P. quando pensa ai "suoi" Scout e alle "sue" Guide, leali e trasparenti, liberi giovani che amano la vita e la donano cantando le lodi di Dio.

Padre Francesco M. Polotto, O.S.M.

Gli ebooks del Kraal

Spunti pratici per attività in Riparto

Prendere un'attività, una missione, un momento di lavoro di squadriglia e verificarlo al termine sotto la lente della "trasparenza": chi si è comportato in modo trasparente e cristallino?

Chi non lo ha fatto?

Selezionare degli articoli nei quotidiani dove si mettano in evidenza situazioni da commentare dal punto di vista di questo articolo della legge.

Proporre una scenetta sul tema, o un quadro statico.

Proporre alle Squadriglie di realizzare una fotografia in cui i ragazzi posino a rappresentare l'articolo.

Purezza e Battesimo: il simbolo dell'acqua, della veste bianca, della luce.

Purezza e turpiloquio: in sede, in attività, nella propria vita.

Gli ebooks del Kraal

Purezza e testimonianza: è vero che un estraneo che ci conosce per la prima volta può subito pensare di noi che siamo Scout/Guide? Quali caratteristiche glielo fanno sospettare?

Purezza e sacramento della Riconciliazione.

Spunti pratici per attività in Clan o Fuoco

Capitolo: Purezza e continenza.

Capitolo: Purezza e libertà individuale.

Per quali regole morali il nostro operato non è puro? Si possono cambiare tali regole e renderle più elastiche? Perché no? Perché si?

La purezza è un punto di vista che va aggiornato con i tempi?

Gli ebooks del Kraal

Dal nostro partner ci aspettiamo purezza? E noi la offriamo?

Capitolo sull'omosessualità: approfondire le tesi mediche, scientifiche, il Magistero della Chiesa e la legislazione vigente, in Italia e all'estero.

Gli ebooks del Kraal

APPENDICE

P. Marcel-Denys Forestier O.P.

LA LEGGE SCOUT

Padre Marcel-Denys Forestier O.P. nasce il 15 giugno 1896 a Raincy nei pressi di Parigi, da una famiglia di profonda fede.

Nel 1925, all'età di 29 anni, dopo aver fondato e diretto per anni un'Unità scout ed essersi quindi interessato del metodo di terza branca, viene nominato primo Commissario Nazionale alla Branca Rover.

Il 7 dicembre 1926 entra nel Noviziato domenicano ad Amiens e nel 1930 pronuncia la sua professione solenne. È ordinato sacerdote a 35 anni il 29 luglio 1931.

Il Canonico Cornette, primo Assistente Generale e fondatore degli Scouts de France, prima di morire, nel settembre del 1936, esprime il desiderio che Padre Forestier sia il suo successore. Il Cardinale di Parigi accoglie questa raccomandazione ed è da questo momento che Padre Forestier si dedica per venti anni, fino al 1955, in un periodo tra i più tragici del ventesimo secolo, al mandato ricevuto.

Nel corso della seconda guerra mondiale collabora attivamente alla creazione dei Cantieri della Gioventù, largamente ispirati dallo Scautismo, di cui è nominato Assistente Generale.

Il suo pensiero sullo Scautismo si manifesta soprattutto nel libro apparso nel 1952 dal titolo "Scoutisme route de libertè" (tradotto in italiano con "Il Metodo educativo dello Scoutismo", da cui è tratto l'estratto che segue) nel quale, in cinque temi, è condensato il suo pensiero sul Metodo.

Lasciato lo Scautismo, Padre Forestier riprende la vita monastica. Muore nel luglio del 1976 all'età di 80 anni.

Gli ebooks del Kraal

LA LEGGE SCOUT

Lo spirito segreto della Legge scout è l'amore. Basta considerare con un po' d'attenzione i suoi dieci articoli per vedere che essa orienta le attitudini e le attività verso il bene degli altri. È all'interno di una morale della carità che si sviluppa la nostra disciplina dell'onore e del servizio.

I ragazzi non si sbagliano. Quando si domanda loro quale sia l'articolo più importante della Legge, rispondono quasi sempre: l'articolo 3: «Lo Scout è sempre pronto a servire il Prossimo»; a meno che non dicano: l'articolo 4: «Lo Scout è l'amico di tutti e fratello di ogni altro Scout».

Con questi due articoli si ammorbidisce ciò che potrebbe avere di troppo duro una morale dell'onore. Essi sono pieni di tenerezza umana e suscettibili di generare la "gentilezza", vecchia

Gli ebooks del Kraal

parola francese che esprime la grazia e la cortesia nel coraggio spinto fino alla noncuranza. L'amore giocondo, il sorriso amichevole nel servizio, l'onore di tenere i posti rischiosi, hanno colpito le folle costrette, in Francia, ai duri esodi del 1940. A cominciare infatti da questa epoca gli Scout sono diventati veramente popolari in Francia.

Lo Scautismo, contrariamente a ciò che se ne è detto talvolta, non si limita affatto alla ricerca della perfezione personale: perfezione che sarebbe fallace. L'uomo è un essere sociale e il suo completamento non può essere concepito senza un adattamento alla vita di relazione e senza il prolungamento del suo essere nelle istituzioni: famiglia, città, comunità di lavoro e di divertimento. L'anima che informa la nostra vita personale deve pure animare il mondo in cui viviamo e che contribuiamo a formare.

Lungi dall'essere dominata dalla compiacenza verso se stessi, la Legge raggiunge la formula del P. Lacordaire: «La virtù non è altro che la dedizione di sé agli altri».

L'unica intenzione della Legge scout è di frenare il nostro egoismo interiore e di suscitare

Gli ebooks del Kraal

la dedizione ai compiti comuni e all'interesse dei nostri fratelli. Il miracolo è che in questa attitudine, così contraria in apparenza all'individualismo, si trova in realtà lo sviluppo del proprio essere, e che questa pienezza genera la gioia. «Aiutare il Prossimo in ogni circostanza» suppone un amore poco ordinario dei propri fratelli. La Legge ci mostra quali disposizioni profonde devono animare le nostre attività di servizio.

Gli articoli 1, 2 e 7 della Legge scout potrebbero ispirare tutto un piccolo trattato sull'ordine sociale:

1. Lo Scout considera suo onore il meritare fiducia.

2. Lo Scout è leale verso il suo paese, i suoi genitori, i suoi capi e i suoi subordinati.

7. Lo Scout obbedisce senza replicare e non fa nulla a metà[1].

Lo Scout è qualcuno sul quale si può contare, qualcuno che non ricorre a sotterfugi né a inganni.

Come capo, di qualunque grado egli sia, si sforzerà di acquistare la competenza e la dedizione voluta perché i suoi subordinati possano essere

1. Il «senza replicare» non è di Baden-Powell. Ha un sapore che richiama il regolamento militare. Bisogna tradurlo, perché sia accettabile, con: «Obbedisce quando deve, senza borbottare».

Gli ebooks del Kraal

sicuri di non essere traditi nelle difficoltà. Come subordinato, si potrà contare sulla sua lealtà; farà lealmente la parte che gli spetta nel lavoro comune.

È sufficiente osservare la vita per assicurarsi che non sarebbe cosa da nulla poter così contare gli uni sugli altri, invece di essere costantemente paralizzati nell'azione, diminuiti nella propria efficacia dalla slealtà profonda che genera l'egoismo.

Le relazioni che si creano fra i ragazzi e i loro Capi, piene di rispetto e di semplicità, di libertà di modi e di affetti, sono forse ciò che vi è di più necessario da trapiantare nella vita della società. Il male profondo delle nostre istituzioni e delle nostre relazioni, non è la mancanza di coraggio dei capi davanti ai rischi delle loro decisioni? Coprirsi con un "precedente", o dimettersi dalla propria responsabilità a danno di un subordinato, rappresenta la preoccupazione costante di tanti e tanti capi di servizio o persino di grandi capi. Quanto ai subordinati, chi non vede che l'arrivismo li fa diventare troppe volte una muta di affamati che spiano la minima debolezza del capo per divorarlo, cioè per prendere il suo posto?

Gli ebooks del Kraal

Al di là dei danni dell'individualismo pratico, la concezione dell'autorità è gravemente menomata.

Si è potuto definire la civiltà, di cui oggi si va in cerca, dal rifiuto che essa oppone al Padre. Il rifiuto di Dio, che ne è la causa, non può che generare un mondo che sostituisce a un sistema di subordinazione ispirato dalla paternità umana, un ordine astratto, senza amore né rispetto, in cui gli uffici amministrerebbero il formicaio: e all'estremo limite si avrebbe la "Venticinquesima ora"[2].

L'articolo 7 suppone, lo si vede, una veduta metafisica del mondo. Si può ripudiarlo e proclamare che non vi sarà più né Dio né padrone, e che al capo sarà sostituita la volontà comune. L'esperienza prova che la natura si vendica e che, all'autorità temperata che il Cristianesimo predica, si sostituisce la dittatura. Evidentemente non è questione di confondere i principi d'ordine e di gerarchia che informano questi articoli, con le forme sorpassate che hanno potuto rappresentare la loro applicazione nel mondo feudale, ma di farne rivivere la verità eterna in forme moderne.

Noi abbiamo arricchito il testo inglese

---

2. *La vingt-cinquième heure,* romanzo di G. V. GHEORGHIU (Ed. Rizzoli).

Gli ebooks del Kraal

dell'articolo di una esigenza formidabile: *non fare nulla a metà*. È un piano di lavoro su di sé che mira lontano. Quanti sbrigano alla meno peggio il loro lavoro, non terminano ciò che hanno incominciato, vivono in una specie di incompletezza di se stessi e di ciò che fanno!

Questa intenzione si ricollega, lo si vede bene, al primo articolo che cito nella versione inglese: «L'onore di uno Scout è di essere creduto». Per la formazione personale, che preziosa disciplina! Non è forse San Benedetto che raccomanda di finire sempre la lettura di un libro incominciato, anche se si rivela noioso? Il P. Sertillanges, che fu un prodigioso lavoratore, avvertito che una conferenza che stava preparando non avrebbe più avuto luogo, terminava ugualmente di redigerla.

Gli articoli 3, 4, 5, 6 e 9 sono aperti alle tendenze di giustizia sociale e di carità, come abbiamo già visto:

3. Lo Scout è sempre pronto a servire il Prossimo.

4. Lo Scout èamico di tutti e fratello di ogni altro Scout.

5. Lo Scout è cortese e cavalleresco.

Gli ebooks del Kraal

6. Lo Scout vede nella natura l'opera di Dio. Ama le piante e gli animali.

9. Lo Scout è economo e ha cura del bene altrui.

Il terzo articolo redatto da Baden-Powell: «È dovere d'un Esploratore essere utile agli altri e venir loro in aiuto», è più concreto, più immediatamente pratico del nostro; ma è aperto a meno vasti orizzonti.

La nostra redazione: «Lo Scout è sempre pronto a servire il Prossimo», è terribilmente ambiziosa. Essa è carica di risonanze evangeliche: «Io non sono venuto per essere servito, ma per servire». E per salvare. Noi la carichiamo di un senso così alto che rischiamo di dimenticare le sue umili esigenze. Passando, con un colpo d'ala, alla salvezza spirituale, all'apostolato, rischiamo di trascurare il piccolo servizio a portata di mano. Se noi lo facciamo incominciare dal servizio concreto, questo articolo diventa un ammirabile programma. Esso ha suscitato vocazioni e so che continua ad animare molte vite impegnate.

La Buona Azione, la preoccupazione concreta degli altri, il desiderio di rendere loro un servizio e di fare sì che essi siano felici, non possono non

Gli ebooks del Kraal

condurre allo spirito d'apostolato: a dare agli altri quel tanto che si può di verità e di amore perché essi siano felici nel Regno di Dio.

L'articolo 4 è il ripudio dello spirito di odio di classe e di casta, ciò che il testo inglese esprime chiaramente e il nostro invece troppo poco.

Essere cortesi (art. 5), avere tatto, manifesta la delicatezza di cuore.

La gentilezza che fosse tale solo per quelli della propria casta, e disprezzo per quelli che non sono del "proprio rango", merita il discredito in cui è caduta nell'animo di molti giovani, avidi di sincerità.

Ma la vera gentilezza è la forma squisita della carità nelle relazioni sociali: «*Non fumate nei luoghi pubblici* - dice Baden-Powell - *perché potete disturbare gli altri*». È la traduzione dei sentimenti di rispetto che noi dobbiamo avere per i nostri fratelli, creature amate da Dio, o per coloro che, deboli e sofferenti, rappresentano il Cristo che soffre in mezzo a noi.

Amare le piante e gli animali (art. 6), è la forma di cortesia verso le creature inferiori, esse pure uscite dall'amore di Dio, e la cui felicità è nelle

Gli ebooks del Kraal

nostre mani.

L'articolo 6 inglese «Sii buono con gli animali», è più concreto per un ragazzo; ma il nostro dà un valore contemplativo alla Legge. Essa si arricchisce qui di una precisazione teologica che appesantisce un po' ma fa eco alla tradizione francescana. Amare le piante, amare gli animali, trovare in ogni essere il richiamo di Dio, dà una specie d'incanto alla spiritualità.

Il non sperperare il denaro permette di non essere a carico degli altri, e, al contrario, di aiutarli (art. 9). Rispettare ciò che appartiene loro è di stretta giustizia, un mezzo anche per mostrare che li amiamo.

È necessario far imparare ai futuri cittadini questi riflessi d'economia e di preoccupazione per il bene comune. Soprattutto per noi francesi, che abbiamo così poco il senso comunitario, calpestiamo i parchi municipali, sporchiamo i luoghi pubblici. Un'alta carità sarebbe sospetta se non generasse queste delicatezze. Rivelarle ai ragazzi, cercare di praticarle noi stessi, invece, conduce certamente a una civiltà armoniosa dell'uomo e della società, espressione dell'amore

Gli ebooks del Kraal

e della padronanza di sé.

L'articolo 8: «Lo Scout sorride e canta nelle difficoltà», potrebbe essere interpretato come una negazione del dolore, come una specie di saggezza pagana. Ma non è forse una esigenza di amore fraterno il tenere per sé le proprie tristezze e i propri disappunti? Dare coraggio agli altri quando manca a se stessi, praticare, come Guy De Larigaudie, la carità del sorriso, coltivare il lato buono delle cose, non isolarsi in sé: ritroviamo qui insieme elementi psicologici, psichici, evangelici di cui abbiamo parlato fin dalle prime pagine di questo libro.

Direi che questo umile buon umore ha spesso cementato, più dei doni scintillanti dello spirito o del corpo, molti focolari scout, nel corso degli anni di guerra così difficili. Ne ho avute testimonianze sconvolgenti.

Possiamo concludere che tutti gli articoli della Legge scout orientano il comportamento verso il bene comune.

L'articolo 10, che sembra, a prima vista, interessare soltanto la coscienza privata, deriva esso pure dalla giustizia sociale. Nel peccato

d'impurità, vi è sì una colpa personale, una intemperanza, una mancanza della nostra condotta intima, ma ogni colpa contro il mistero della vita è un attentato all'ordine del mondo e, bisogna sottolinearlo, quando è fatto a due, un grave attentato alla giustizia sociale.

La castità è una «virtù riservata al cristianesimo», diceva P. Lacordaire. Senza il Cristo la si sarebbe forse potuta immaginare; prima di Lui non la si era mai potuta vivere. Capisco che certi Scout che hanno abbandonato la fede stabiliscano che un tale articolo è valevole solo per i fanciulli. È proprio - l'ho inteso dire da persone notevoli – a cominciare da questo articolo che certuni parlano di infantilismo della Legge scout.

La purezza è la condizione principale del disinteresse nel dono di sé. Essa mette il suggello divino alla creatura nuova nata dal Battesimo.

È essa che dà vita persino alle pietre della Cattedrale di Chartres. Coloro che l'hanno capito, sanno che è proprio per il dominio dello spirito sulla carne che: «la più bella e la più alta creazione dell'uomo è l'uomo».

È curioso e triste che tanti cristiani sembrino

Gli ebooks del Kraal

dubitarne. Bisognava che fosse un pagano - imbevuto, è vero, di Cristianesimo - a scoprirlo. Il Mahatma Gandhi, impegnato nella sua lotta gigantesca per la liberazione dei lavoratori indiani, ha compreso, con una esperienza irrecusabile, che la rinuncia alle gioie della carne era la condizione principale della dedizione totale, e vi si è legato con un voto.

La Legge mi sembra ben riassunta nelle tre virtù principali della Promessa: franchezza, dedizione, purezza.

È sufficiente ricordarle per vedere che esse sono le più direttamente opposte ai mali della nostra epoca, in cui la menzogna, l'egoismo, la sensualità rischiano di travolgere la nostra civiltà.

[…]

VALORE DELLA LEGGE

I Francesi sembrano spesso incostanti agli occhi degli stranieri. Noi ci esaltiamo, ci incapricciamo delle idee, degli uomini, dei sistemi, e, quasi subito, ce ne disgustiamo.

Gli ebooks del Kraal

È così che ci vedono, con stupore, rimettere in discussione un giorno il sistema delle Squadriglie e l'età dei ragazzi, un'altra volta il Clan dei Rover; e perfino la Legge scout.

Questo rimettere in discussione può avere del buono se impedisce il formalismo, la consuetudine. Ma troppo spesso bisogna dire che lo si fa con i nervi e con gli umori del momento, più che con la ragione: e questo, nel paese di Cartesio! E senza riferimento ai principi e alla tradizione vivente.

Abbiamo visto a parecchie riprese apparire nuovi progetti di Legge che avevano il più delle volte la caratteristica di essere vaghi o astratti.

Naturalmente la Legge scout non è un assoluto. Ne potrebbe esistere una migliore. Ma essa ha il merito di esistere e d'aver legato fra loro ragazzi di ogni razza e di ogni lingua.

Fu, tale e quale è, una rivelazione per molti adulti nei campi di prigionia, tanto che decisero di seguirla come un itinerario valevole per la loro vita d'uomini.

Ma anche per i ragazzi la Legge è stata contestata. Non parlerò di coloro che vorrebbero bandire l'articolo 10, pretendendo che è necessario fare

Gli ebooks del Kraal

delle esperienze, in questo campo, per diventare un uomo (penso a quei due ubriachi dei quali uno esitava ad entrare di nuovo in un locale notturno, per il colpo di grazia, mentre l'altro si sforzava di trascinarvelo dicendo: «Tu non sei un uomo!»).

LEGGE DI GIOCO O LEGGE DI VITA?

Mi soffermerò soltanto sull'obiezione più sottile: cioè che Baden-Powell avrebbe avuto l'intenzione di redigere una regola di gioco e non una regola di vita.

La Legge sarebbe dunque appropriata ai giochi degli Esploratori e alle loro attività. Sarebbe la legge di un ambiente e, a rigore, di un'età; ma al di fuori di là, il suo potere dovrebbe finire.

Ciò mi sembra assolutamente contrario alla lettera di tanti scritti e più ancora allo spirito di Baden-Powell.

L'audacia di Baden-Powell non è consistita nel prolungare, nella vita d'uomo, un gioco di fanciulli, ma nell'offrire a dei ragazzi un ideale d'uomo. Egli li ha presi sul serio – questa è la sua genialità – al

Gli ebooks del Kraal

punto di farli impegnare a vivere un ideale non di mezze persone, ma di cavalieri ed eroi.

I fanciulli, quando gli adulti non hanno la pretesa di immaginare per loro giochi da fanciulli, si trasportano con l'immaginazione nel mondo degli uomini. Ciò che sognano di essere, essi lo saranno in gran parte. L'avvenire è in noi e condiziona il nostro presente. Il presente, vissuto con la immaginazione nel fanciullo, è già nel suo avvenire.

Non si potrà mai sottolineare abbastanza che, se per "le persone grandi", il campo del gioco e dell'immaginazione non è quello della vita reale, per i fanciulli, invece, è il misterioso cantiere in cui si elaborano; e ciò è serio. Farli vivere in maniera cavalleresca in ciò che considerano come la cosa più importante è creare in essi dei modi di essere che agiranno nella loro vita di adulti con la spontaneità dell'istinto.

Ai fanciulli che sognano di vivere, subito, la vita di uomini, Baden-Powell ha dunque proposto di vivere come se fossero già dei cavalieri e dei pionieri. Fa loro anticipare la realizzazione della loro ambizione segreta. Sarebbe stato ben sorpreso

Gli ebooks del Kraal

di sapere che il suo tipo d'uomo non era destinato a varcare i limiti del mondo dei fanciulli!

D'altra parte ha raddrizzato la loro tendenza ad agire da grandi e a imitare gli adulti. Costoro, troppo spesso, si presentano con enormi difetti. L'orgoglio dei ragazzi sarà dunque di riprodurli. Crederanno così di essere stimati uomini.

Essere un uomo è fumare, è bestemmiare, è avere il diritto di essere grossolani senza rischiare un rimprovero, è il raccontare storie equivoche "non per fanciulli", e - disgraziatamente - troppe volte davanti ad essi. Abbiamo tutti conosciuto alcuni di questi ragazzi che, per invecchiarsi, affettavano d'essere "affrancati", e si vantavano di avventure immaginarie. È un maschio! Si pavoneggia davanti ai piccoli compagni ammirati.

Ed ecco che Baden-Powell rivoluzionerà questa visione perniciosa. A questi fanciulli che sognano di essere uomini e ne imitano le deformazioni, proporrà di essere uomini d'onore. Li tratterà come tali, affidando loro delle responsabilità. E prima di tutto la responsabilità della loro vita di cui la Legge rappresenta l'itinerario e il piano.

Baden-Powell sapeva benissimo che certi giochi

Gli ebooks del Kraal

o che certi sport hanno regole precise. Sapeva e ha detto che il piegarsi lealmente alle loro regole era cosa formatrice: «*Il calcio insegna la grande lezione di giocare senza egoismo, per l'onore della squadra e non per la propria gloria personale*».

Si può pensare che un vero "sportman" - parola che suona alle orecchie britanniche come il nostro "gentiluomo" - sarà leale sia nella vita che nello stadio. Tuttavia lo scopo primo delle regole sportive non è di generare un certo tipo d'uomo, ma di permettere il buon svolgimento del gioco. Non si tratta innanzitutto di formazione morale, ma di divertimento.

Le regole sportive definiscono uno sport. È solo indirettamente, e non nella loro primaria intenzione, che, sviluppando nel giocatore certe qualità, contribuiscono a farne un uomo.

La Legge scout modifica questo ordine di intenzioni. Il suo scopo primario è di promuovere un tipo d'uomo, e secondariamente di regolare l'ordine del campo e della vita in comune. Essa prende di mira le attitudini nella "vita di tutti i giorni", come suole ripetere Baden-Powell.

Il ragazzo che pronuncia la sua Promessa lo

Gli ebooks del Kraal

sente: non si tratta per lui di un giuramento da stadio. L'ambizione che lo spinge in questo istante è di essere più tardi, - e fin da ora, - dalla parte degli eroi e dei santi.

Sarebbe scandalizzato se gli si dicesse che questa Promessa gli darà, più tardi, il diritto di essere compreso fra i "pensionati" di un gioco da fanciulli! «*Se piace a Dio, sempre*», ha risposto.

Baden-Powell, al di là del gioco di oggi, pensa all'uomo di domani.

Ha in vista la felicità del fanciullo, ma anche l'avvenire del suo paese. Vuole fornire alla comunità umana dei cittadini che sappiano renderla più felice. Si tratta anzitutto di ciò: trasformare se stessi, per trasformare il mondo. E lo Scautismo si ricollega così alla grande tradizione classica e cristiana: il primo scopo dell'uomo è di scoprire Dio e di conquistare se stessi.

Lavorare per far regnare l'ordine nelle istituzioni lasciando gli uomini nel disordine interiore, non può portare che a spostare il centro dell'ingiustizia. Ed a questo si orientano, a loro insaputa, tutti coloro che mettono al primo posto

Gli ebooks del Kraal

dell'attività umana, non la giustizia dell'uomo, ma la trasformazione del mondo.

La Legge scout si propone come programma di vita personale; una riforma di se stessi, un orientamento dei proprio essere. Per colui che ha inteso la chiamata al servizio, al dono di sé, essa richiama una maniera di essere.

LEGGE E LIBERTÀ

Si potrebbe dire che tutto il valore della Legge scout è di predisporre, con l'attrattiva dell'ideale che esprime, alla dedizione per i propri simili.

Il miracolo è che in questo orientamento, così contrario in apparenza all'individualismo, si trovi lo sviluppo del proprio essere, e che questa pienezza generi la gioia di vivere.

Che una Legge possa generare la gioia di vivere, che essa possa accordarsi con una pedagogia attiva che predica l'iniziativa e la libertà, è difficile da comprendere per molti spiriti moderni.

Essi difficilmente riescono a liberarsi dall'idea che la Legge è un arbitrio, socialmente necessario;

Gli ebooks del Kraal

l'ammettono in ragione del regolamento esterno della vita sociale. E questo è il male minore; ma essi intendono salvaguardare la loro indipendenza interiore senza dover regolare i loro pensieri e i loro sentimenti su qualche cosa che sembra esterno ad essi stessi.

Se la legge si presenta come un imperativo categorico, come un assoluto dai fondamenti indefinibili, alla maniera kantiana, o meglio come una convenzione che ha solamente l'autorità di esprimere la volontà della maggioranza, si capisce che si possa pensare di sottrarvisi senza mancare alla verità del proprio essere.

Per i moralisti - così numerosi - che fanno diventare la morale un insieme di obbligazioni giuridiche più o meno arbitrarie, senza rapporti col nostro divenire immanente, una specie di regolamentazione esteriore alla quale ci si può sottrarre senza fallire il proprio destino, si capisce che l'idea d'una legge morale sia antipatica e che vogliano rigettarla. Tali concezioni hanno favorito il sorgere dell'ateismo prometeico.

In conseguenza di ciò, i due ultimi secoli hanno visto formarsi un nuovo amoralismo.

Gli ebooks del Kraal

Fino a quel momento l'umanità aveva potuto ingannarsi sulla natura degli dei o rigettare le morali di religioni giudicate troppo esigenti. Ma: «*dalle sue origini* - scrive Gilson - *l'uomo non aveva pensato nulla, detto nulla, fatto nulla che non si ispirasse a questa certezza: che esisteva un Dio, o degli dei*».

Ed ecco che l'uomo decreta, per bocca di un Nietzsche, la morte di Dio: «*Se Dio non esiste, dice allora il vecchio Karamazov di Dostoevskij, tutto è permesso*».

Più precisamente, è il Dio creatore che l'ateismo contemporaneo rigetta. Il pensiero antico, greco-latino, di cui noi siamo gli eredi, riconosceva che vi era un ordine nel mondo; solo obbedendogli l'uomo trovava il suo posto e poteva comandare all'universo.

La moralità non è che un caso di questo ordine del mondo. Si trattava di scoprirlo e di conformarvisi. Vi era in questa sottomissione un oscuro omaggio a Dio, fosse pure sconosciuto.

Questo omaggio implicito è diventato insopportabile per l'ateismo assoluto. È il Dio creatore che esso rifiuta, e con una pervicacia giammai raggiunta. Non è solamente in lui stesso,

Gli ebooks del Kraal

ma nella sua opera che si decreta la morte di Dio.

Una tale negazione esprime la volontà di non dipendere in nulla, non solo da una divinità, ma anche da un ordine del mondo al quale ci si dovrebbe sottomettere, il che sarebbe indirettamente come ammettere che si è ricevuto da un altro, al di fuori di se stessi, il proprio essere e il proprio modo di essere.

Se non vi è un Creatore, non vi è alcun ordine del mondo, non c'è natura umana e nessuna legge del suo sviluppo. L'uomo si pone allora come principio assoluto.

E ciò che deciderà di fare sarà il suo bene. È questo che l'esistenzialismo chiama *atto libero*. Vi sarà "moralità pura", come si parla in arte esoterica di "creazione pura": «*Costruire una poesia* - scriveva Mallarmé - *che abbia valore di demiurgia e che possa entrare in concorrenza con il mondo delle cose create al punto di soppiantarle totalmente*».

Il pensiero cristiano è agli antipodi di questa concezione. È necessario penetrare bene il suo realismo. Sarebbe cosa buona che gli increduli comprendessero che noi abbiamo la certezza, quando obbediamo a Dio, di non sottometterci ad

Gli ebooks del Kraal

un arbitrio, ma di conformarci ad una saggezza, ispiratrice dell'ordine del mondo e del nostro proprio ordine. Non per una ricompensa estrinseca, ma per il nostro completamento ontologico.

È il punto in cui possiamo incontrarci con gli Scout di associazioni agnostiche in religione che, mentre non condividono la nostra fede, restano però fedeli a una concezione millenaria di un ordine del mondo e di una regola immanente della moralità: regola immanente del divenire umano.

San Tommaso ha espresso meglio di qualsiasi altro questo realismo cristiano. Per lui, andare verso Dio, vuol dire svilupparsi conformemente alle esigenze della natura umana. La morale si presenta come un aiuto e non come una costrizione, come un'arte di vivere. Essa appare come una biologia che tien conto di tutti gli elementi di cui noi siamo fatti e della grazia che ci fa cambiare ordine senza distruggerci. Si è lontani da una raccolta di ricette sociali o di interdizioni "moralistiche".

Tutti gli esseri creati hanno una legge interna, pensata immanente dal Creatore, che li definisce. «*La legge, nel senso ontologico, esprime ciò che ogni essere tende a fare in ragione della sua natura e delle*

Gli ebooks del Kraal

circostanze»[3]. Il compito della scienza è di scoprire queste leggi. È *«dall'interno che per mezzo della ragione creatrice una legge immanente conduce il mondo»*[4]. L'uomo non sfugge a questo condizionamento, ma può acconsentire alla sua legge o sottrarvisi. Ed è per questo che la morale non è una scienza pura, ma un orientamento della volontà, un'arte di vivere. Noi riceviamo dalla natura, con l'attitudine alle idee generali ed ai ragionamenti, i primissimi principi della moralità: si potrebbe dire altrettanto bene del comportamento umano.

Si tratta di una spinta spontanea del nostro essere; fare il bene, evitare il male. Resta sempre un barlume di questa luce anche nel peggiore degli esseri. Questo istinto profondo è come la rivelazione che Dio ci fa della nostra natura e di ciò che noi dobbiamo fare.

Senza il peccato, senza l'oscuramento delle coscienze che ne risulta, senza il turbamento che le passioni emancipate dalla ragione provocano nei nostri giudizi, questa Legge immanente avrebbe potuto bastare per assicurare lo svolgersi del nostro destino personale.

3. P. Sertillanges
4. Ibidem

Gli ebooks del Kraal

L'esperienza prova che il nostro sguardo interiore si è oscurato e che le pressioni sociali rischiano di aggiungersi a questa confusione. Lo testimonia il sincero sbalordimento di quella ragazza o di quel ragazzo ai quali si dice che certe libertà sono dannose e che rispondono: «*tutti lo fanno!*».

Per venirci in aiuto, e non per sottometterci, Dio ha voluto oggettivare le obbligazioni incoscienti del nostro divenire interiore. Si tratta di aiutarci a decifrarci. Un po' come fanno i sottotitoli che facilitano agli spettatori la comprensione dei film stranieri.

La legge morale è fatta per rinforzare ciò che avrebbe di insufficiente la luce della nostra intelligenza. La legge di moralità non è altro che la legge ontologica del nostro essere, e nello stesso tempo del Regno di Dio. L'errore più frequente è di considerare questo come un regno esterno alla nostra vita. La sua legge potrebbe non corrispondere alla nostra.

Ciò che è vero è che se noi rifiutiamo di entrare nel Regno, esso non viene in noi e la sua legge diventa esteriore.

Gli ebooks del Kraal

Se noi non la prendiamo come un pegno della nostra liberazione e del nostro sviluppo, essa diventa contrastante. Dell'*Immoraliste* si è potuto dire molto giustamente: «*Sotto ogni parola che egli ha scritto si persegue un lavoro di scalzamento della città nemica; quella in cui la natura è combattuta, in cui la soddisfazione delle passioni si chiama male, in cui una maledizione particolare pesa sul piacere, su ciò che per Gide è il piacere... Vi è uno Spartaco in Gide. Egli è stato il capo degli schiavi in rivolta al centro stesso dell'ordine romano*»[5].

Questa immagine è bella, ma è ambigua. La natura non è combattuta, è salvata ed è il disordine delle passioni che si chiama male. Ugualmente non possiamo accettare il pensiero gidiano: «*Questa città nemica è tuttavia la sua, quella in cui il calvinista André Gide è nato nella servitù, quella in cui fin dalla sua giovinezza ha sofferto, lui e le migliaia di esseri umani, sui quali le leggi della città cristiana fanno pesare lo stesso interdetto*»[6]. L'interdetto della città cristiana pesa solo su ciò che impedendoci di essere uomini ci distoglie dalla nostra vocazione divina.

5. F. MAURIA, *La victoire de Spartacus* in «La Table ronde», aprile 1951.
6. Ibidem

Gli ebooks del Kraal

I giansenisti, come il libertino Gide, hanno presentato la legge morale come un tiranno. Ma, lungi dal tiranneggiarci e dal renderci schiavi, essa ci fa liberi. Ci libera dalla carne, dagli istinti, dall'anarchia delle passioni, dai pesi dell'atavismo, dalle pressioni sociali. Essa è il nostro lume, la nostra amica, la nostra consigliera.

Gli educatori cristiani non sempre sono immuni da questi modi di vedere.

Ho spesso sentito scusare la Legge scout: essa non crea obbligazioni, si diceva, essa disegna una sagoma. Se si dicesse che essa non mira a interdire, ma mira a proporre un tipo d'uomo, ciò sarebbe giusto. Resterebbe il problema di sapere se abbiamo il diritto, anche se ne abbiamo la possibilità, di rifiutarci di diventare uomini e sempre di più uomini, secondo le prescrizioni del Decalogo.

Dio non ci costringe perché ci vuole liberi. Quando ci ricorda le insinuazioni segrete della nostra natura, è per guidarci verso di Lui. Ma non siamo noi a decidere del nostro fine. Ed è per questo che vi è per noi l'obbligo di tendervi.

La legge morale è una luce. Essa rischiara

Gli ebooks del Kraal

la nostra strada, ma anche la nostra debolezza. Contrariamente a ciò che certuni sembrano temere, essa non genera la soddisfazione di sé, ma l'umiltà. «*Io non faccio il bene che voglio e che la legge mi fa vedere più chiaramente, e faccio il male che non voglio*». San Paolo ne ha fatto l'esperienza prima di noi[7].

LEGGE PERSONALE E LEGGE DI GRUPPO

La Legge scout, vicina alla legge naturale, è per i ragazzi un lume in più sulla strada, spesso oscura e difficile, del loro sviluppo personale. Essa è pure il codice di vita della loro comunità. Essa contemporaneamente qualifica il gruppo e i suoi membri.

Essi l'assimilano piuttosto vivendola nel Movimento che meditandola personalmente.

Mi permetto d'insistervi per attenuare ciò che potrebbe avere di un po' troppo pesante questo commentario fatto per adulti. I ragazzi non la sanno tanto lunga. Forse non sempre sanno a memoria la loro Legge. L'essenziale è che essi trovino nella loro

7. Lettera ai Romani 7, 18.

Gli ebooks del Kraal

unità un ambiente che ne sia ispirato, impregnato. Ve la respireranno, e ne vivranno senza saperlo.

Lo spirito che esprime la Legge scout impregna la vita di ogni buona unità scout. Il nuovo venuto ammira e ama questi costumi. Di tanto in tanto, gli si ricorda: «*Qui si sorride*», cioè, si conserva il buon umore, «*Si sorride nelle difficoltà*». Un'altra volta a colui che arriccia il naso per un servizio, si dirà semplicemente: «*Lo Scout è l'amico di tutti, vecchio mio!*»; in un'altra occasione, durante un incontro internazionale per esempio, il capo dirà: «*Sarà una cosa meravigliosa fraternizzare con questi Scout scozzesi, che sono nostri fratelli*».

Senza commentari scolastici, con la stessa vita, molti Scout avranno vissuto la Legge, senza forse mai averla molto ben saputa alla lettera. Baden-Powell non se ne sarebbe senza dubbio preoccupato, lui che diceva ai Capi: «*Vivete la Legge davanti ai vostri ragazzi, prima di farla loro imparare*».

Ci si è a volte chiesti se è compito degli apostoli (e dei preti) il preoccuparsi dell'educazione morale. È una conseguenza del discredito in cui è caduta la morale ridotta a una casistica.

Se si trattasse di una morale umana, residuo di

Gli ebooks del Kraal

convenzioni sociali, e non di un rispetto dell'ordine creatore, ciò potrebbe comprendersi. E se si insegna la morale in questa maniera, ciò si spiega. Ma la nostra morale, per quanto sia soprannaturale, non cambia nulla nel funzionamento psicologico del nostro essere. La fede e l'amore di Dio devono essi stessi essere assimilati e vissuti, devono tradursi in costumi che rappresentino la maniera divina di vivere la nostra vita d'uomini.

È sufficiente rileggere San Paolo per renderci conto del posto che occupa la pedagogia morale nelle sue preoccupazioni.

La legge, egli dice, quale eco fedele del suo Maestro, è il completamento dell'amore. Amare Dio e gli uomini si traduce concretamente col rispetto dell'antica morale: «*Non commetterai adulterio; non ucciderai; non ruberai; non mentirai; onorerai tuo padre e tua madre*»[8].

Della Legge scout, in tal modo riposta nell'ordine del mondo e della morale rivelata, possiamo dire, per concludere, ciò che il P. Sertillanges diceva della legge morale: «*Essa è in sé un bene: è un*

8. Lettera ai Romani 13, 10; Luca 18, 20; Deuteronomio 5, 16.
La legge morale è l'itinerario che ci conduce all'incontro con Dio. Ciò che noi chiamiamo l'al di là non ci è esteriore. È il completamento del nostro essere messo in possesso della sua pienezza eterna.

Gli ebooks del Kraal

soccorso, come indicatrice della nostra strada umana, stimolatrice delle nostre pigrizie, rettificatrice delle nostre tendenze malvagie».

La stima che i ragazzi le portano deve normalmente condurli a ritrovare il senso profondo della legge morale. Possano essi fare della loro sottomissione alla Legge un omaggio al Creatore e una testimonianza del loro amore di Dio e dei loro fratelli.

Quando Mosé ricevette, sul Sinai, la Legge di Dio, la impresse su due tavole di pietra, e mise quelle tavole nel cuore dell'Arca dell'alleanza. Noi siamo le arche di Dio, i templi dello Spirito, ed è sui nostri cuori di carne che dobbiamo imprimere la Legge divina, perché ispiri le nostre vite.

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

Note

Gli ebooks del Kraal

INDICE

Introduzione 7

Articolo 1 11

Articolo 2 29

Articolo 3 45

Articolo 4 63

Articolo 5 83

Articolo 6 101

Articolo 7 121

Articolo 8 141

Articolo 9 159

Articolo 10 179

Cenni biografici su Padre M.-D. Forestier 202

La Legge scout 203

Valore della Legge 214

Legge di gioco o legge di vita? 216

Legge e libertà 221

Legge personale e legge di gruppo 230

Indice 239

Gli ebooks del Kraal